



RHEIN83

THE DENTAL ATTACHMENTS COMPANY



MANUALE TECNICO ILLUSTRATIVO

PROTESI FISSA E RIMOVIBILE

per odontoiatri e odontotecnici



Gianni Storni

CEO Rhein83
e Direttore Tecnico



Nicolò Scaglia

Responsabile Estero



Raffaele Lombardo

Direttore Commerciale
Italia

Rhein83 nasce a Bologna nel 1983 e a Bologna ha stabilito il quartier generale e il sito di produzione. Oltre 30 dipendenti lavorano con passione e dedizione, portando l'azienda a diventare leader di mercato in Italia e a esportare con successo in oltre 100 paesi. Un centro di formazione, Rhein83 Academy, accoglie odontoiatri e odontotecnici di tutto il mondo offrendo un programma completo di corsi dedicato alla protesi rimovibile e fissa su attacchi.



Gli attacchi a sfera esistevano già da molti anni: una sfera in metallo e una cappetta ritentiva, sempre in metallo. Ma questi attacchi non incontravano nè favore, nè mercato. Da qui l'intuizione di rendere elastico il meccanismo, spianare la testa della sfera e costruire una cappetta in plastica. L'idea fu vincente e oggi questa tecnica è tra le più utilizzate. Rhein83 esiste dal 1983 e i prodotti vantano varie copie in tutto il mondo, copie che in molti casi rispecchiano le forme degli oggetti ma non i materiali che li compongono, per cui cambia significativamente il risultato funzionale. La ricerca è rivolta allo studio di nuovi prodotti, ma anche costantemente a perfezionare il funzionamento di quelli in uso da anni. Gli attacchi dentali sono piccoli meccanismi in continuo movimento e sollecitati in modo imprevedibile, quindi necessitano di manutenzione e aggiornamento. Alcuni prodotti in catalogo sono realizzati per mantenere e ripristinare la funzionalità, in tutte le protesi, all'occorrenza direttamente nella bocca dei pazienti.

L'impegno di Rhein83, con le sue competenze, continuamente arricchite dalle collaborazioni esterne con medici dentisti e odontotecnici, è di poter migliorare gli standard attuali e sviluppare prodotti nuovi attraverso progetti originali.

Ezio Nardi
(fondatore)



Da quarant'anni scriviamo insieme il futuro!

Produzione



Rhein83 produce nella sede di Bologna. L'officina interna realizza componenti per molte case implantari e singoli pezzi personalizzati su richiesta.

Assistenza tecnica



Gli odontotecnici del laboratorio interno rispondono telefonicamente offrendo consulenza tecnica e organizzano gratuitamente corsi one to one in presenza e online.

Uffici



Un gruppo giovane e competente risponde quotidianamente ai clienti italiani e stranieri offrendo consulenza per ogni esigenza.

Magazzino e confezionamento



Il magazzino è sempre pronto alle richieste dei clienti, riuscendo a spedire i prodotti in brevissimo tempo.

**Formazione
scientifica**



Si propongono diversi approcci all'odontotecnica e all'odontoiatria, dalle tecniche tradizionali alle più avanzate soluzioni digitali.

**Corsi
Live**



Il processo chirurgico-protetico in tutte le sue fasi, un ottimo strumento per facilitare l'apprendimento di nuovi protocolli.



**Ricerca e
Sviluppo**

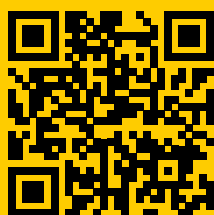


L'innovazione e la ricerca si sviluppano con la collaborazione di numerose università, italiane e straniere.

**Accademia
Rhein83**



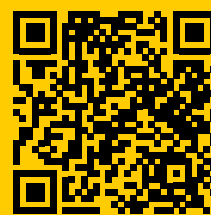
Conferenze, eventi e corsi pratici, accogliendo professionisti da tutto il mondo per la formazione in protesi fissa e rimovibile.



**Consulta il calendario
corsi Rhein83**



**Consulta la letteratura
scientifica Rhein83**



**Guarda i video
clinici Rhein83**

Rhein83

L'azienda Pag. 2

40 anni insieme Pag. 3

La formazione Pag. 4

Indice

..... Pag. 5

Ot Equator

Un attacco per tutti i tipi di protesi su impianti Pag. 6

Ot Equator Easy Fix: La protesi fissa senza viti di Rhein83 Pag. 7

Protesi fissa senza viti Easy Fix

Easy Fix: protocollo analogico e digitale Pag. 8-9

Easy Fix: carico immediato Pag. 10-11

Protesi fissa Ot Bridge

T-base in titanio Pag. 12-13

T-base calcinabili Pag. 14

Tappi di guarigione, transfer da impronta e analoghi Ot Equator Pag. 15

Protesi provvisoria filo armato Pag. 16

T-Bar Barra telescopica per carico immediato Pag. 17

Attacchi per implantologia

Ot Equator e Smartbox Pag. 18-19

Sphero Block e Sphero Flex Pag. 20-21-22

Misuratore di bordo gengivale Pag. 23

Broken screw extractor kit - Estrattore di viti rotte Pag. 24-25

Barre CAD/CAM

CAD/CAM Line - Attacchi filettati intercambiabili Pag. 26-27

Seeger sytem - Unione a barra passiva Pag. 28-29

Ot Bar Multiuse - Barra calcinabile Pag. 30-31

Overdenture

Ot Equator calcinabile Pag. 32-33

Sfere singole Ot Cap Pag. 34-35

Contenitori calcinabili Ot Box Pag. 36-37

Perni diretti per overdenture Pag. 38-39

Ot Lever - Leva universale Pag. 40

Impianti sconosciuti Pag. 41

Extracoronale

Ot Cap e Ot Cap Tecno - Attacchi calcinabili extracoronali Pag. 42-43

Ot Strategy - Attacco verticale calcinabile MICRO Pag. 44-45

Ot Strategy + Optional Steady - Attacco verticale calcinabile MICRO Pag. 46-47

Ot Unilateral - Attacco a ritenzione combinata per protesi monolaterali Pag. 48-49

Ot Vertical - Attacco extracoronale bicilindrico calcinabile Pag. 50-51

Chiavistello

Chiavistello Ot Lock - Con meccanismo intercambiabile Pag. 52

Kit ricostruzione sfere

Sfera Cava ricostruttiva e Sfera Solida ricostruttiva Pag. 53-54

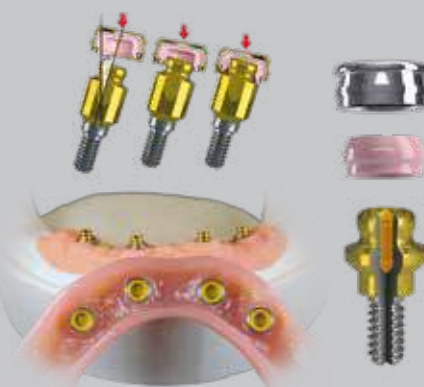
Protesi overdenture diretta

Contenitore di
cappette in acciaio inox

Cappetta ritentiva

Attacco Ot Equator

Contenitore di cappette
autoparallelizzante
Smart Box



Protesi rimovibili a doppia struttura con barra primaria e secondaria

Vite di chiusura
in titanio

Anello seeger
autoestraente

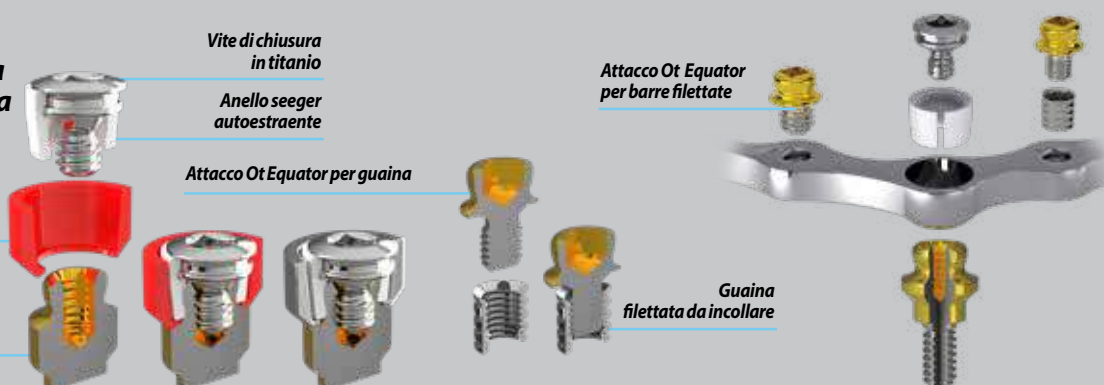
Attacco Ot Equator
per barre filettate

Cilindro contenitore
calcinabile

Attacco Ot Equator per guaina

Attacco Ot Equator

Guaina
filettata da incollare



Protesi fissa senza viti Easy Fix

T-base extragrade
per protesi fissa senza viti

Seeger
per protesi fissa senza viti

Attacco Ot Equator



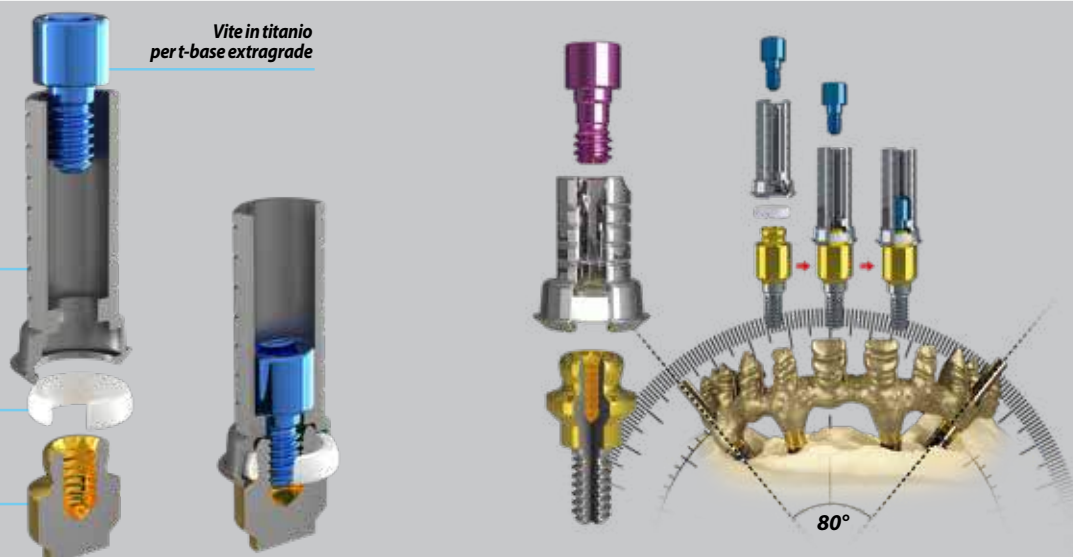
Protesi fissa avvitata tipo Toronto Bridge

Vite in titanio
per t-base extragrade

T-base extragrade
per protesi fissa

Seeger con manico
per protesi fissa

Attacco Ot Equator



OT EQUATOR
EASY
Fix

la protesi fissa
senza viti

**CONNESSIONE
SNAP-ON**

La duttilità e la polifunzionalità dell'attacco Ot Equator consentono agli utilizzatori di disporre di un solo attacco per tutti i tipi di protesi su impianti.

Alcuni Vantaggi nell'utilizzo dell'attacco Ot Equator

Il personale operativo si troverà molto agevolato maneggiando un unico componente durante tutte le fasi chirurgiche e protesiche, riducendo significativamente tempistiche e gestione di componenti ed accessori. La vera rivoluzione offerta dal sistema quali il risparmio di materiali, strumenti e tempi di lavoro è un aspetto fondamentale per la clinica e il laboratorio, che potranno utilizzare l'attacco Ot Equator anche con le più moderne tecniche digitali compatibili con i più importanti software cad-cam. L'attacco **Ot Equator viene prodotto per tutte le case implantari** conosciute e sconosciute al mondo; quindi, permette di unificare tutte le piattaforme protesiche consentendo al chirurgo di utilizzare anche differenti tipi di impianti nello stesso caso clinico.

1 Solo driver per avvitare tutti i componenti sia in studio che in laboratorio ✓

1 Solo transfer per il rilievo delle impronte ✓

1 Solo analogo da laboratorio compatibile per tutte le case implantari ✓

- ➔ Assenza di viti protesiche nei progetti Full Arch
- ➔ Sigillo protesico paragonabile a un sistema con T-Base Standard
- ➔ Rimozione atraumatica grazie a un dispositivo di sblocco
- ➔ Inserzioni semplici e sicure fino a 60°
- ➔ Igiene periodica semplificata

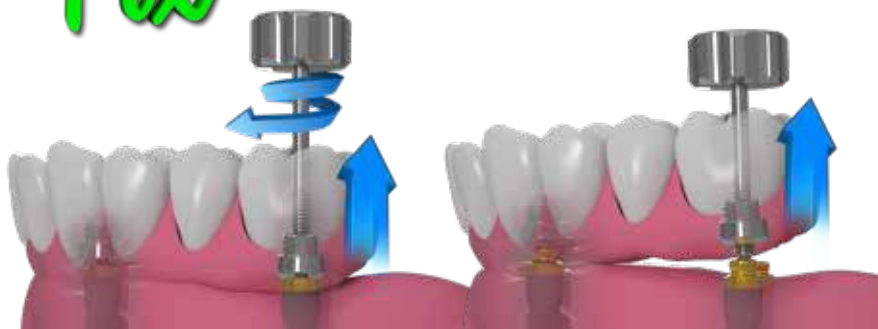
OT EQUATOR EASY FIX

Easy Fix è la soluzione Rhein83 che permette di realizzare strutture protesiche Full arch fisse senza fori vite su impianti. Grazie alla chiave di sblocco le strutture possono essere rimosse dal clinico in modo semplice e atraumatico, il nuovo T-Base alloggia un nuovo seeger che permetterà correzioni di divergenze fino a 60°. Il sistema prevede un solo foro di sblocco, che può essere posizionato nel punto più comodo del progetto protesico, mantenendo l'estetica e la funzionalità della struttura. La tenuta della protesi fissa è gestita tramite tre diverse forze ritentive dell'anello Seeger, adattabili al numero di impianti presenti. Easy Fix rappresenta una soluzione unica che unisce controllo, sicurezza e libertà progettuale, consentendo al clinico di lavorare con qualsiasi piattaforma implantare e diametro in modo preciso e affidabile grazie agli attacchi OT Equator.

EASY Fix

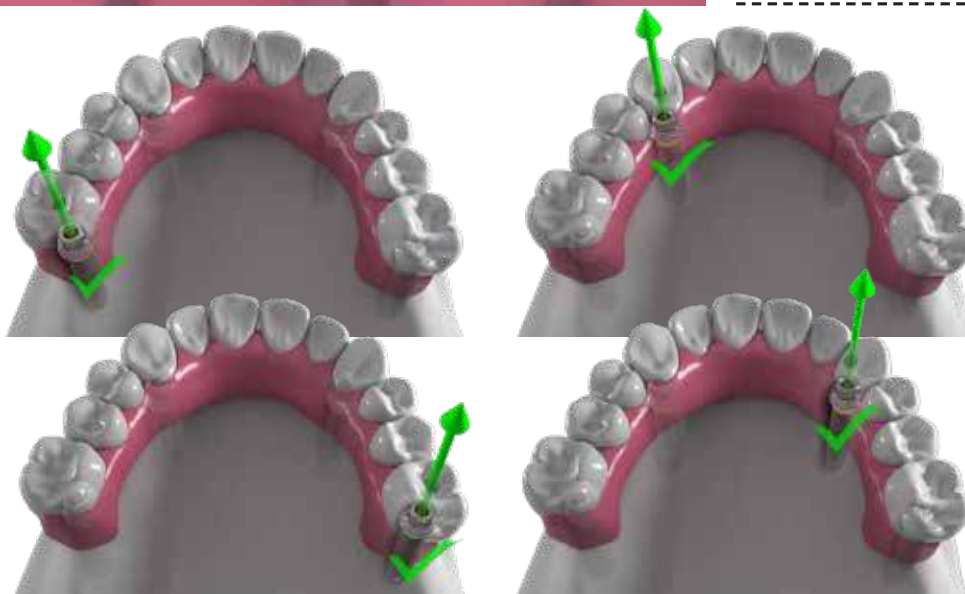
Rimozione semplice della protesi

Per sbloccare la protesi Easy Fix occorre lasciare 1 solo foro per inserire lo strumento di Sblocco. Avvitando nel T-Base Easy Fix lo strumento di sblocco la protesi si solleva permettendo la rimozione atraumatica della protesi.



Scegli tu dove posizionare il foro di sblocco

Utilizzando il sistema Easy Fix avrai la possibilità di lasciare 1 solo foro di sblocco nel punto esteticamente e funzionalmente più comodo per il tuo progetto protesico.



Seeger tenuta "Strong"



Seeger tenuta "Media"



Seeger tenuta "Soft"



Seeger da laboratorio



Attacco Ot Equator



Chiave quadrata

UTILIZZABILE
CON CRICCHETTO
DINAMOMETRICO



Chiave quadrata corta

UTILIZZABILE
CON CRICCHETTO
DINAMOMETRICO



T-Base

H 4mm



T-Base

H 6mm



T-Base

H 9mm



Seeger Bianco

TENUTA "STRONG"



Seeger Rosa

TENUTA "MEDIUM"



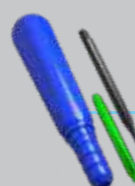
Seeger Avorio

TENUTA "SOFT"



Seeger Nero

"LABORATORY"



Inseritore/Estrattore
+ tester per Seeger

CON MANICO
E CUSTODIA



Guaina
calcinabile

H 4mm



Guaina
calcinabile



Guaina
calcinabile

H 9mm



Locking Screw

"OPZIONALE"



Vite spaziatrice



Vite di sigillo



Cricchetto
dinamometrico



Transfer
Ot Equator



Analogo
ø4mm



Analogo
digitale

PER MODELLI
STAMPATI



Scan
abutment



Cemento composito

OT CEM



Strumento
di sblocco

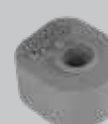
"LUNGO"



Strumento
di sblocco



Strumento
inseritore



Supporto
T-Base

STUDIO

Costruzione della struttura Easy Fix: protocollo analogico



Attacchi Ot Equator posizionati in bocca al paziente



Avvitare i Transfer in Titanio sugli attacchi Ot Equator per procedere con l'impronta.

LABORATORIO

Costruzione della struttura Easy Fix: protocollo analogico



Modello in gesso con analoghi, T-Base Easy Fix con vite di fissaggio e seeger da laboratorio.



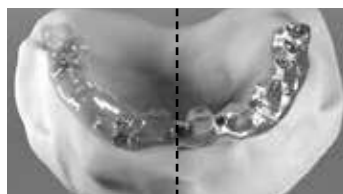
Posizionare le guaine calcinabili sui T-Base Easy Fix



Modellazione della struttura



Cementare i T-Base Easy Fix all'interno della struttura in metallo con cemento Ot Cem



Struttura in metallo con T-Base cementati in posizione

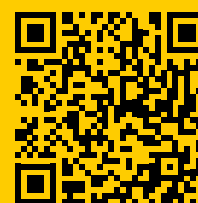


Protesi finita con foro aperto per lo strumento di sblocco in posizione 16°*

Supporto per T-Base Easy Fix



Il supporto per T-Base Easy Fix, facilita l'inserzione del seeger nell'apposita sede.



Guarda il video Easy Fix protocollo analogico Su Youtube

STUDIO

Costruzione della struttura Easy Fix: protocollo digitale



Attacchi Ot Equator posizionati in bocca al paziente



Avvitare gli Scan Abutment sugli attacchi Ot Equator e procedere con l'impronta digitale tramite scanner intraorale.



Modello stampato con analoghi digitali in posizione.



Fissare gli analoghi digitali con le viti alla base del modello stampato.

LABORATORIO

Costruzione della struttura Easy Fix: protocollo digitale



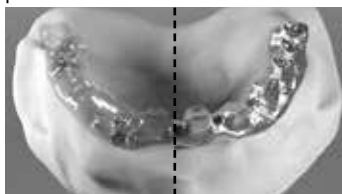
Modello di lavoro in gesso con analoghi da laboratorio e scan abutment in posizione



Progettazione della struttura con librerie digitali Rhein83



Cementare i T-Base Easy Fix all'interno della struttura con cemento Ot Cem



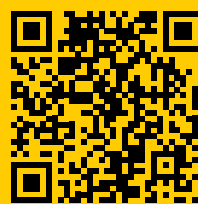
Struttura con T-Base cementati in posizione



T-Base Easy Fix fissati in posizione all'interno della struttura finita



Protesi finita con foro aperto per lo strumento di sblocco in posizione 16°*



Guarda il video Easy Fix protocollo digitale Su Youtube

EASY Fix



Protesi Fissa senza viti

La tenuta della protesi è assicurata unicamente dagli speciali Seeger Easy Fix



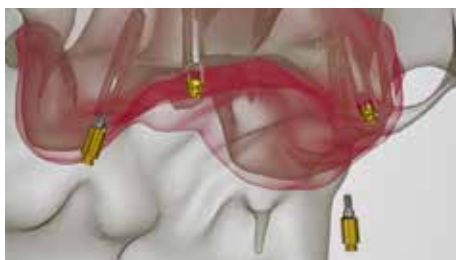
Locking screw optional

La vite opzionale "Locking screw" è suggerita per riempire il foro di sblocco



STUDIO

Carico immediato



Il sistema di protesi fissa senza viti Easy fix, è applicabile in tutti i tipi di chirurgia implantare.



Dopo il posizionamento degli impianti avvitare gli abutment Ot Equator dell'altezza decisa.



Utilizzando lo speciale stelo inseritore, collocare il seeger del colore scelto, all'interno dei t-base in titanio.



Disporre i t-base in posizione corretta.



Con lo strumento inseritore, posizionare i t-base sugli attacchi Ot Equator.



Posizionare i t-base con la parte extra grade evidenziata in verde, in corrispondenza della massima divergenza degli impianti.



Avvitare la vite lunga da lavoro nel t-base dove si è deciso di lasciare il foro di sblocco aperto della protesi.



Chiudere con materiale inerte i rimanenti t-base.



Applicare il cemento metallo-metallo Ot Cem sui t-base.



Fissare i t-base alla struttura.



Rimuovere la vite lunga.



Inserire la chiave di sblocco che dislocherà la protesi in maniera atraumatica e veloce.



L'utilizzo della vite "Locking screw" è opzionale, ma suggerito per riempire il foro di sblocco.



Guarda il video Easy Fix
carico immediato
Su Youtube

PROTESI FISSA OT BRIDGE

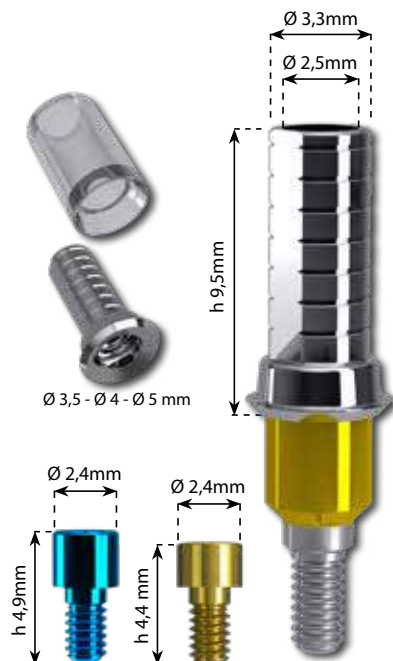
T-base in titanio + guaina calcinabile da incollaggio



T-base in titanio con vite passante e guaina calcinabile

I t-base Extragrade in titanio con vite passante vengono usati in tutte le protesi dove il disparallelismo non crea problemi estetici di fuoriuscita delle viti nell'arcata dentale. I t-base Extragrade in titanio sono disponibili nel formato Standard e Mini.

T-base extragrade STANDARD



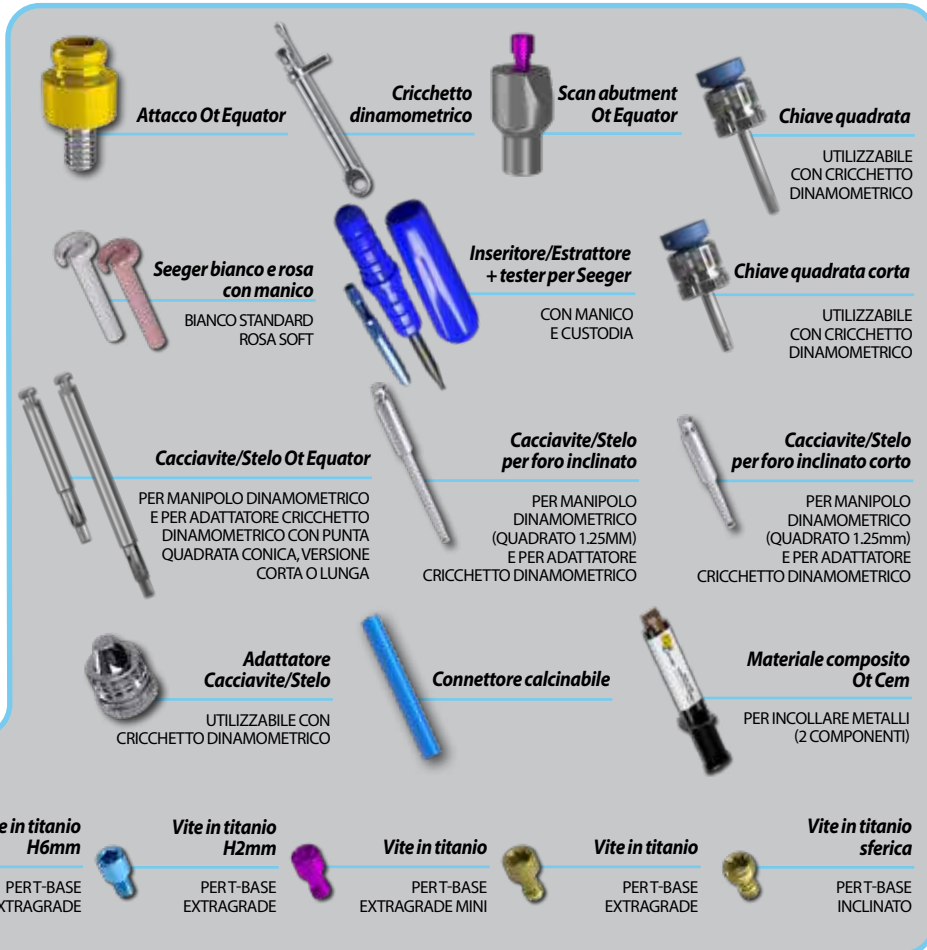
T-base in titanio inclinati 15° con foro e guaina calcinabile

I t-base Extragrade in titanio si usano per costruire le protesi fisse "Seeger Bridge" anche su impianti molto disparalleli, sfruttando il sottosquadro come incastramento ritentivo con il Seeger per ottenere in questo modo una ritenzione "snap".

T-base extragrade INCLINATO 15°



T-base extragrade MINI



LABORATORIO *t-base in titanio con e senza vite + guaina calcinabile*



Analisi del modello mediante il Parallelometro Rhein83



Analisi della divergenza fra gli impianti.



Analisi della dimensione del montaggio. Progetto che prevede l'uso dei t-base in titanio con vite, guaine da incollaggio e t-base in titanio senza vite con un'inclinazione di 15°



Vite lunga avvitata su analogo Ot Equator, per controllare la direzione futura del foro.



T-base Extragrade in Titanio con foro, inclinato di 15°. Il Seeger bianco va inserito con l'apertura nella direzione del sottosquadro.



Se il foro vite crea problemi estetici, si può usare il t-base di titanio preangolato a 15° con la vite. Se il problema persiste, può essere usato solo con il Seeger ma la percentuale di t-base senza vite di fissaggio deve essere limitata al 25% (in questo caso 1 su 4).



E' importante posizionare il t-base in titanio con la parete piatta dal lato divergente, perché essa corrisponde alla smussatura chiamata Extragrade, che permetterà alla travata di superare notevoli sottosquadri fra gli impianti.



Il Seeger deve avere la parte aperta anche essa dal lato divergente, posizione che viene resa obbligata da un gradino anti-rotazionale che si trova all'interno della gola.



La guaina calcinabile permette la costruzione di una struttura che verrà poi fusa. In seguito verranno incollati passivamente i t-base extragrade in titanio.



La struttura calcinabile deve essere più passiva possibile. La passività è facilitata dall'uso dei connettori gengivali calcinabili che si possono adattare, tagliare e sagomare, cercando di lasciare il minor spazio possibile fra questi e il pilastro implantare.



Struttura calcinabile modellata pronta per la fusione.



Prima della cementazione, provare l'inserzione della travata. E' importante cementare gli elementi uno per volta. Consigliato l'utilizzo del cemento composito Ot Cem di Rhein83.



Posizionare il t-base extragrade in titanio sull'abutment Ot Equator facendo attenzione che la parete fresata sia rivolta verso il sottosquadro.



Cospargere con il cemento sia la parte esterna del t-base di titanio che la superficie interna del canale da incollare. Avere cura di cospargere con vaselina la vite.



Assicurarsi che la parete fresata del t-base extragrade resti nella posizione corretta.



Lavoro lucidato, assemblato, pronto per essere ricoperto con il materiale estetico.

STUDIO

LABORATORIO *soluzioni digitali per linea Ot Bridge*

SOLUZIONE A



Scansione degli Scan Body in bocca. La parete fresata dello Scan Body deve essere rivolta verso il sottosquadro dell'impianto.

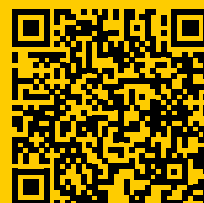


Scansione degli Scan Abutment per progettazione Cad. La parete fresata dello Scan Abutment, corrisponde alla parte extragrade del t-base in titanio e deve essere rivolta verso il sottosquadro dell'impianto.

SOLUZIONE B



Scansione diretta del t-base in titanio per progettazione Cad.



Guarda il video Ot Bridge su Youtube

PROTESI FISSA OT BRIDGE

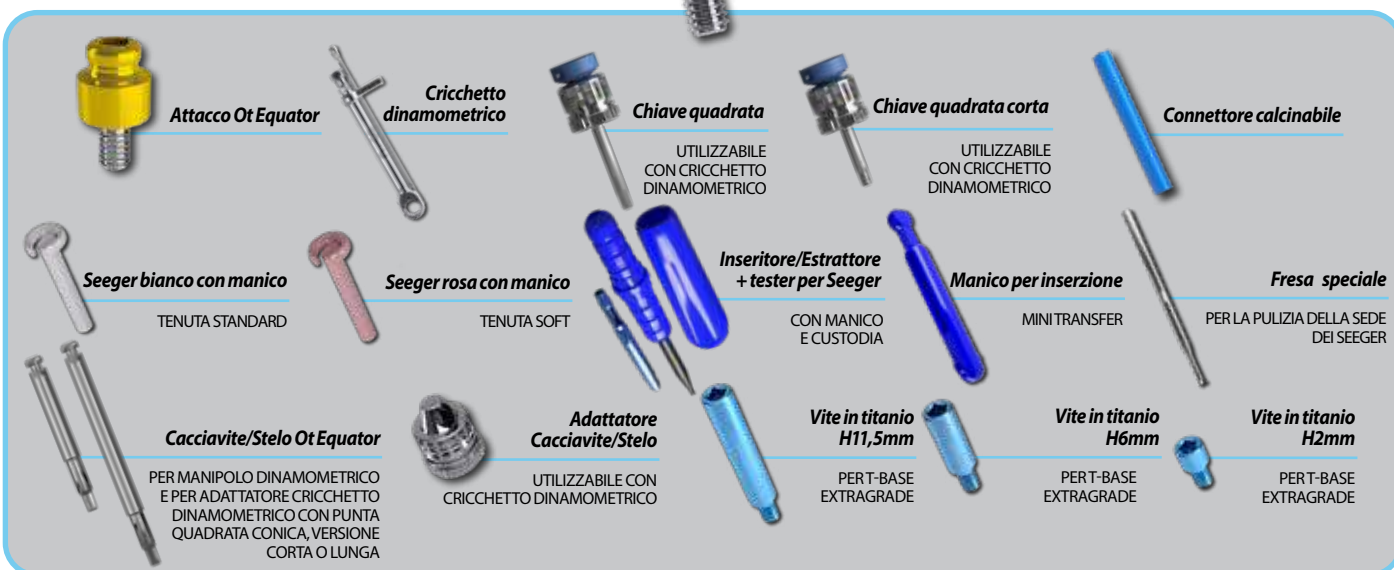
T-base calcinabili



**T-base calcinabile
con vite passante e seeger**



**T-base calcinabile
senza vite, solo seeger**



LABORATORIO

T-base calcinabili



Dove lo spazio è ridotto, si può usare il t-base calcinabile Extragrade. Anche questo permette di superare passivamente notevoli divergenze e una volta fuso può essere sagomato per limitare gli ingombri.



Nel t-base calcinabile con vite, così come per il t-base di titanio con vite, si può vedere la smussatura chiamata Extragrade.



La posizione dell'Extragrade viene indicata da una parete piatta che deve essere posizionata sempre dalla parte inclinata dell'elemento.



Barra modellata con spine di fusione pronta per la messa in rivestimento.



Particolare del t-base calcinabile dopo fusione e sabbiatura.



Fresa speciale usata per pulire dall'ossido o eventuali piccole bolle all'interno del t-base fuso.



Testare con l'analogo Ot Equator la precisione della fusione, prima di procedere con la rifinitura e lucidatura della struttura.



Travata lucidata e pronta per essere finita con la ricopertura estetica.



Inserire il Seeger come nella foto, mettendo la parte aperta nella porzione Extragrade del t-base in titanio.



Lavoro terminato visto dal basso (caudale).



Vista vestibolare. Si può notare che grazie ai t-base pre-angolati e ai Seeger non ci sono fori vestibolari.



Lavoro terminato.

STUDIO

Tappi di guarigione



Vite e anello di guarigione



Ot Equator Seeger e anello di guarigione



Opzione 1: Vite Tappo di guarigione avvitata sul Attacco Ot Equator.



Opzione 2: Ot Equator Seeger avvitato sul attacco Ot Equator.



Esempio delle due opzioni avvitata sul attacco Ot Equator.

STUDIO

Transfer da impronta



Transfer in titanio con vite per impronta pick-up



Transfer in plastica lungo e mini



Transfer in titanio con vite per impronta pick-up



Transfer in plastica lunghi per impronta a strappo



Transfer in plastica mini, ideale in situazioni in cui abbiamo poco spazio in verticale o carichi immediati.

LABORATORIO

Analoghi inox Ot Equator



Analoghi inox Ot Equator

Ø 4 mm Ø 5 mm



Se i transfer a strappo rimangono in bocca, staccarli e connetterli all'analogo da laboratorio e riposizionarli nell'impronta.



Con l'aiuto dell'analogo da laboratorio riposizionare correttamente i transfer in plastica nell'impronta.



Impronta predisposta per essere colata in gesso.

LABORATORIO

Analoghi inox OT Equator con vite in titanio per Cad/Cam



Analoghi inox con vite in titanio per Cad/Cam

Ø 4 mm Ø 5 mm



Modello stampato con alloggiamento triangolare per analogo inox Cad/Cam.



L'analogo viene fermato con una vite inserita dal basso.



Modello terminato.

PROTESI FISSA OT BRIDGE

Protesi provvisoria con filo armato



Soluzione ideale per i casi a carico immediato o per tutti i casi in cui è richiesto un provvisorio che dia una ottima sicurezza di solidità strutturale.



LABORATORIO

Protesi provvisoria con filo armato



Filo in titanio per la costruzione delle strutture con filo armato.



Filo in titanio inserito all'interno dei fori del t-base passante del diametro di 1mm.



Inserire il filo in titanio nei fori dei t-base in titanio.



Avvitare i t-base in titanio con foro passante uno alla volta e adattare il filo in titanio seguendo il profilo idoneo.



Denti posizionati e ridotti seguendo la mascherina e gli spazi a disposizione.



I t-base in titanio per filo armato si possono adattare in rapporto agli ingombri, il tutto si opacizzerà adeguatamente per poi essere finito con resina auto-indurente.



I t-base per filo armato non hanno la smussatura Extragrade, quindi va creata manualmente, prestando la massima attenzione al lato divergente del t-base in titanio.



E' fondamentale che i Seeger siano posizionati in maniera che l'apertura sia in direzione del sottosquadro dell'impianto.



Inserimento dei Seeger in tutti i t-base in titanio.



Anche con i ponti provvisori occorre seguire le linee di inserzione, per inserirli correttamente sul modello e in bocca al paziente.



Nel caso di forti disparallelismi (tipo all on four) è consigliabile inserire il ponte prima sugli impianti più inclinati.



Il ponte in resina-filo-armato viene finito e consegnato al dentista in 2/3 ore circa.

Barra telescopica ideata per il carico immediato con la quale si possono creare strutture avvitate senza tensioni su impianti; disponibile con inserti (opzionali) per la ritenzione dei denti mediante la tecnica di incollaggio senza fusioni e saldature.

Utilizzabile anche per ponti avvitati. Disponibile in acciaio medico e in titanio grado 5. Nella versione in titanio è possibile saldare i giunti alle torrette degli impianti.



Giunto in acciaio o titanio

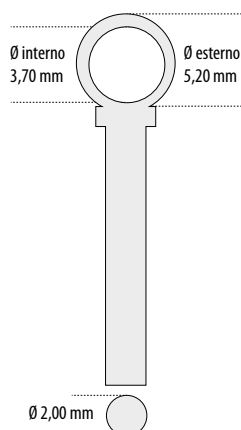


Cilindro in acciaio o titanio

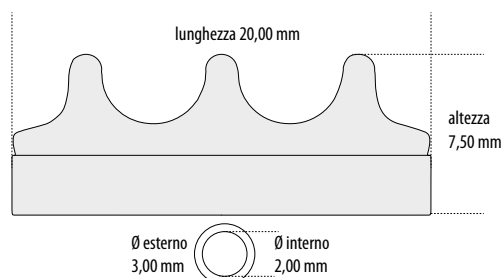


Cilindro ritentivo in acciaio o titanio

Giunto



Cilindro con inserti ritentivi



Cilindro





Attacco Ot Equator

L'ALTEZZA DEL BORDO DI GUARIGIONE B.D.G. È DISPONIBILE DA 0,5 A 7mm



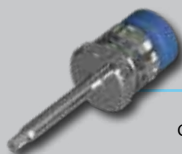
Transfer per impronta a strappo



Transfer per impronta



Analogo inox per modello di gesso



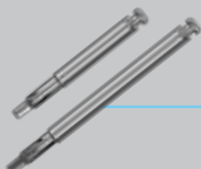
Chiave a SEZIONE quadrata 1,25 mm

UTILIZZABILE CON CRICCHETTO DINAMOMETRICO



Chiave a SEZIONE quadrata corta 1,25 mm

UTILIZZABILE CON CRICCHETTO DINAMOMETRICO



Cacciavite/Stelo per manipolo dinamometrico

QUADRATO 1,25mm



Spaziatore per contenitore

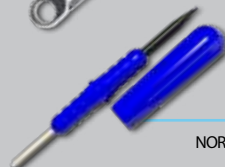
OT EQUATOR



Dischetti protettivi

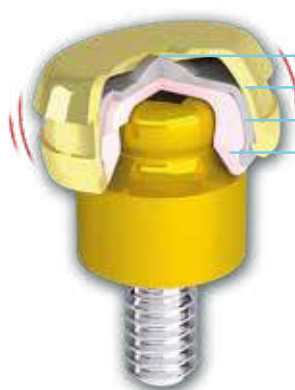
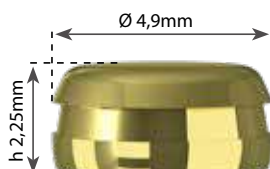


Cricchetto dinamometrico



Inseritore/Estrattore di cappette

NORMO/MICRO - OT EQUATOR



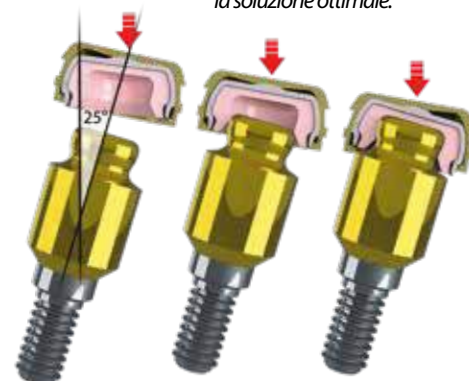
Inserzione atraumatica

Corregge disparallelismi fino a 50°

	Contenitore di cappette Acciaio INOX
	Contenitore di cappette Titanio
	Contenitore di cappette Smartbox CON CAPPETTA NERA
	Cappetta nera Smartbox Di posizionamento
	Cappette Viola Forte - Tenuta in grammi: 2700g
	Cappette bianche trasparenti Standard - Tenuta in grammi: 1800g
	Cappette rosa Soft - Tenuta in grammi: 1200g
	Cappette gialle Extra soft - Tenuta in grammi: 600g
	Cappette nere Senza tenuta Esclusivamente per il laboratorio
	Cappette a diametro interno ridotto acqua Forte - Tenuta in grammi: 1300g
	Cappette a diametro interno ridotto arancio Molto elastica - Tenuta in grammi: 350g

Contenitore di cappette autoparallelizzante della linea Ot Equator

Le geometrie dell'attacco Ot Equator insieme al contenitore di cappette tradizionale, permettono alla protesi una ritenzione superiore al tradizionale attacco sferico, correggendo divergenze fino a 15° tra gli impianti, senza intaccare il funzionamento delle cappette ritentive. Nei casi in cui le divergenze siano superiori ai 15° e entro i 25°, il sistema **Smartbox** è la soluzione ottimale.



STUDIO

Fissaggio delle cappette in studio



Avvitare l'attacco OT EQUATOR adeguato all'altezza del bordo gengivale.



Posizionare i dischetti protettivi e inserire il componente cappetta-contenitore in posizione.



Controllare il corretto posizionamento della protesi prima di bloccare gli attacchi.



Riempire i fori con resina auto-polimerizzante della protesi e posizionarla in bocca.



A resina indurita rimuovere la protesi accertandosi del corretto posizionamento dell'attacco.



Rimuovere i dischetti protettivi.



Rifinire le eccedenze della resina con attenzione.



Protesi finita.

STUDIO

Impronta di trasferimento



Posizionare il transfer per impronta sull'OT EQUATOR.



Inserire l'analogo in posizione e colare il modello in gesso.

LABORATORIO

Costruzione rinforzo su modello master



Pernare la struttura e rimuoverla, accertarsi che i contenitori inox non restino all'interno, ora si procederà alla messa in rivestimento.



Struttura metallica con i contenitori inox incollati in posizione.

STUDIO

Fissaggio dello Smartbox in bocca al paziente



Avvitare l'attacco OT Equator adeguato all'altezza del bordo gengivale.



Posizionare prima il dischetto protettivo e poi lo Smartbox sull'OT Equator.



Mettere una goccia di resina nello spazio preparato per accogliere lo Smartbox e inserire la protesi in bocca.



A polimerizzazione avvenuta rimuovere la protesi con gli Smartbox inglobati avendo cura di rimuovere anche i dischetti protettivi.



Rifinire la protesi mantenendo ancora la cappetta nera a protezione dello Smartbox.



A protesi rifinita rimuovere la cappetta nera. Il meccanismo dello Smartbox da ora è libero di muoversi.



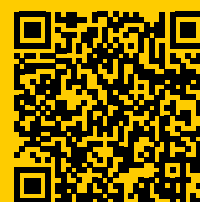
Inserire la cappetta della ritenzione desiderata con l'apposito strumento inseritore.



Lavoro finito.



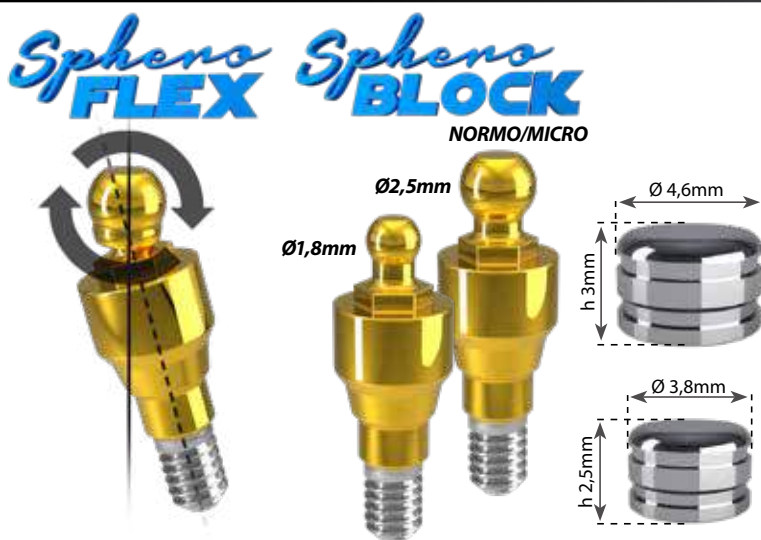
Guarda il video Ot Equator su Youtube



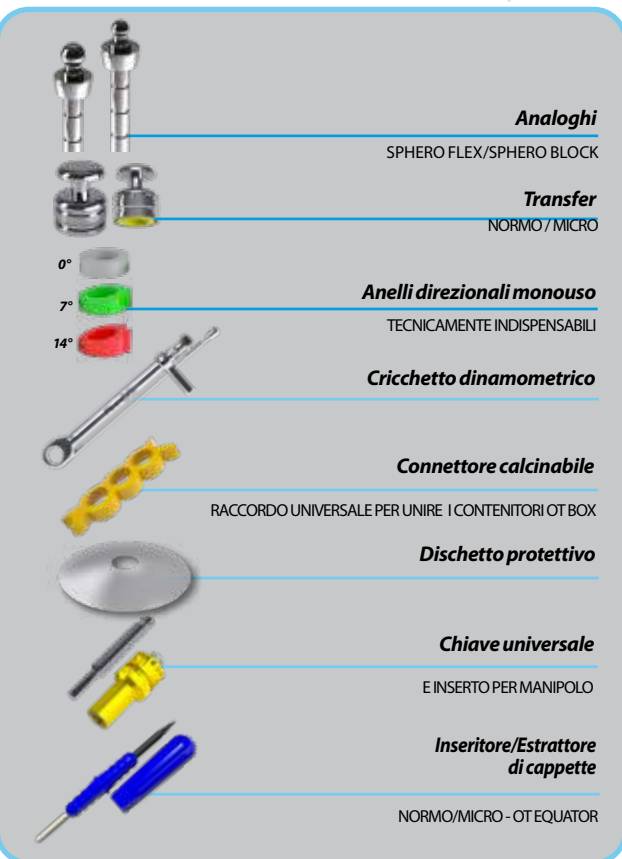
Guarda il video Ot Equator SmartBox su Youtube

SPHEROFLEX/SPHERO BLOCK

in Titanio + rivestimento TiN (oltre 1600 Vickers) sistemi per soluzioni parallele



Gli attacchi SPHERO FLEX sono gli unici attacchi sferici con testa basculante in tutte le direzioni fino a 7,5° sfruttando anche l'elasticità della cappetta ritentiva. L'inserimento della protesi è possibile anche nelle situazioni di disparallelismo accentuato, con traumi minimi. Utilizzando l'apposita chiave di serraggio e seguendo le indicazioni di torque di avvitamento fornite dalla casa impiantare, gli attacchi SPHERO FLEX e SPHERO BLOCK saranno ben avvitati nell'impianto e ciò scongiurerà uno svitamento spontaneo. Nel caso in cui l'indicazione di torque sia sconosciuta, avvitare a fine corsa l'attacco e poi svitarlo ripetendo questa operazione più volte (4-5). In tal modo si ottiene un buon adattamento delle superfici filettate. Gli attacchi SPHERO FLEX e SPHERO BLOCK sono prodotti a richiesta per tutti i tipi d'impianti. All'ordine occorre specificare con precisione: La marca e il diametro dell'impianto, l'altezza del bordo di guarigione B.D.G. disponibile da 1 a 7 mm. Le connessioni più diffuse sono in pronta consegna, per le altre occorrono 4-5 giorni lavorativi.



Contenitori di cappette in acciaio inox

Per resina e da saldare



Contenitori di cappette in titanio

Per resina e da saldare - L'anodizzazione fucsia migliora la mimetizzazione nella protesi in resina



Spaziatori per contenitori NORMO/MICRO



Cappette bianche

Standard - Tenuta in grammi:
NORMO 1300g / MICRO 1100g



Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi:
NORMO 900g / MICRO 800g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



Cappette verdi

Elastiche gombose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



Cappette extra resilienti oro

Leggermente elastiche - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



Cappette extra resilienti argento

Elastiche gombose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



Cappette nere

Nessuna tenuta - da laboratorio



Cappette titan cap

Tenuta in grammi:
NORMO 1500g / MICRO 1300g



Cappette a diametro interno ridotto acqua

Standard - Tenuta in grammi:
NORMO 1300g / MICRO 1100g



Cappette a diametro interno ridotto rosa

Soft - Tenuta in grammi:
NORMO 900g



Cappette a diametro interno ridotto gialle

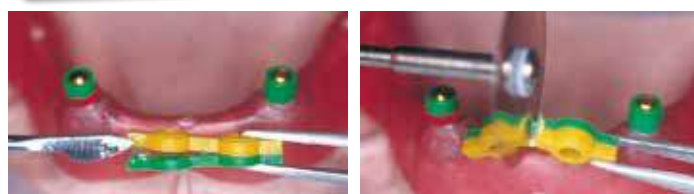
Extra soft - Tenuta in grammi:
NORMO 500g



Cappette a diametro interno ridotto arancio

Elastiche gombose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g

LABORATORIO



Anelli direzionali (colore verde) sulla base dell'attacco. Anello di posizione verde OT BOX inserito sopra. Barre OT BOX incollate. Tagliate le eccedenze della barra OT BOX, si utilizza una sola parte di contenitore per la cappetta ritentiva

STUDIO

Corretto posizionamento degli anelli direzionali



Posizionamento errato



Posizionamento corretto



Prima di posizionare il transfer da impronta sull'impianto è bene porre un anello direzionale grigio (per impianti paralleli) oppure un anello angolato per impianti non paralleli. Ciò manterrà il transfer "a livello" durante l'impronta. Gli anelli direzionali hanno un solo verso di inserzione.

STUDIO

Fissaggio cappette in bocca al paziente con anelli direzionali



Avvitare l'attacco sferico nel relativo impianto rispettando l'indicazione di torque. Se necessario svitare e avvitare, ripetendo l'operazione 4-5 volte.



Infilare dal lato giusto gli ANELLI DIREZIONALI, inserire sulle sfere le cappette ritentive, ruotare gli anelli direzionali fino a vedere le cappette in parallelo fra loro.



Per sicurezza è consigliabile togliere le cappette ritentive, mettere i dischetti protettivi e sopra rimettere le cappette ritentive.



Provare la protesi e controllare che gli spazi per le cappette nella resina siano sufficientemente ampi. Riempire con resina autopolimerizzante e posizionare la protesi in bocca.



A resina indurita togliere la protesi ed eliminare i dischetti protettivi, rifinire la resina eccedente.



Protesi finita.



Guarda il video Sphero Flex e Sphero Block su Youtube

STUDIO

Presenza dell'impronta di trasferimento



Posizionare gli anelli direzionali della giusta inclinazione, poi inserire i transfer sulla sfera



Ruotare gli anelli direzionali fino al raggiungimento di un asse comune parallelo al piano occlusale e prendere l'impronta



Impronta rilevata, rimuovere gli anelli direzionali sia che essi siano rimasti sulla sfera o nell'impronta



Inserire gli analoghi dentro i transfer e colare il modello. Si avrà il corretto trasferimento dell'orientamento e della posizione dell'attacco

LABORATORIO

Ot Box Classic NORMO - protesi in resina con rinforzi fusi e anelli direzionali



Fase di modellatura del contenitore OT BOX che viene fissato in posizione e collegato alle altre componenti con resina autopolimerizzante



Rinforzo modellato, finito anche con cera e perni di rinforzo per evitare la rottura dei denti



Rinforzo fuso sul modello con perni di rinforzo in metallo per ogni dente



Protesi finita con cappette ritentive inserite nei contenitori ottenuti in fusione

LABORATORIO

costruzione protesi di sola resina con anelli direzionali



Avvitare l'attacco sul modello, scegliendo l'abutment di altezza adeguata



Montare gli anelli direzionali e ruotarli fino ad ottenere il parallelismo ottimale



Le cappette elastiche ritentive hanno la migliore funzionalità nel contenitore inox. Tuttavia è comunque possibile inglobarle direttamente nella resina.



Protesi finita tutta in resina, con contenitori inox che contengono le cappette

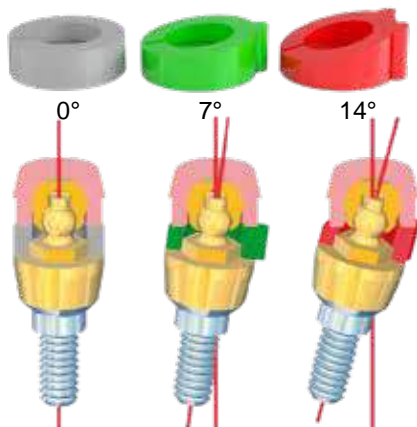
SPHEROFLEX/SPHERO BLOCK

in Titanio + rivestimento TiN (oltre 1600 Vickers) sistemi per soluzioni parallele

STUDIO

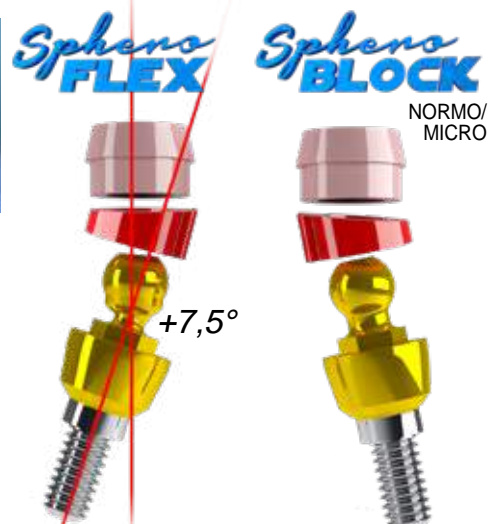
Sphero flex - Sphero block

TECNICAMENTE INDISPENSABILI ANELLI DIREZIONALI MONOUSO



Per fissare le cappette ritentive sugli attacchi a sfera SPHERO FLEX e SPHERO BLOCK è indispensabile usare gli ANELLI DIREZIONALI per stabilire il più possibile e in modo sicuro una linea d'inserzione parallela della protesi mobile. Se non si usano gli ANELLI DIREZIONALI è possibile incorrere in una malposizione nel fissaggio delle cappette, addirittura in senso opposto all'asse, aggravando eventuali problemi già esistenti per la mancanza di parallelismo ed aumentando i rischi di traumi nell'uso della protesi. Scegliere l'ANELLO DIREZIONALE in base alla direzione degli impianti. Quando sono

paralleli usare l'anello a 0°, negli altri casi in base al disparallelismo applicare l'anello di 7° o 14°. Inserire sulla sfera il foro più grande dell'anello direzionale in modo tale che esso andrà a "sedersi" completamente sull'esagono dell'attacco (l'esagono entrerà tutto nell'apposito alloggiamento dentro l'anello). Inserire la cappetta ritentiva sulla sfera e ruotare l'anello direzionale fino a mettere quanto più possibile le cappette in parallelo tra loro tenendo in considerazione che il tetto delle cappette deve essere anch'esso quanto più parallelo possibile al piano di masticazione dell'antagonista. In questo modo le cappette ritentive saranno allineate correttamente all'interno della protesi mobile.



STUDIO

Chiave universale - istruzioni d'uso



meccanismo di bloccaggio



chiave non completamente accoppiata



chiave completamente accoppiata

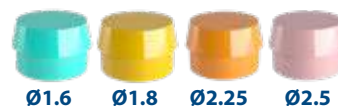
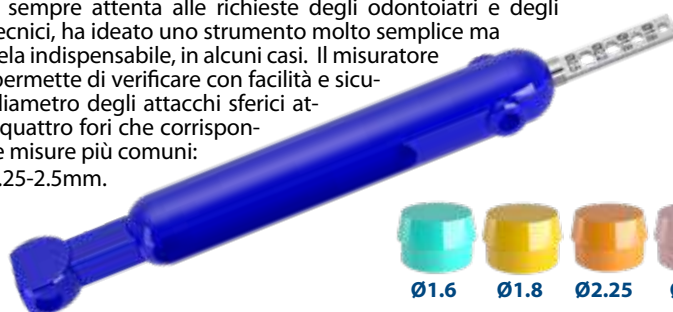
La chiave per SPHERO FLEX e SPHERO BLOCK, ha un meccanismo di scorrimento (color oro) che aprendosi e chiudendosi, blocca il complesso sfera-esagono dell'attacco. Tale meccanismo deve essere completamente serrato sull'esagono in modo da avvitare l'attacco senza danneggiare l'esagono stesso. Si consiglia di seguire le indicazioni di torque di avvitamento fornite dalla casa implantare serrando con la chiave dinamometrica manuale oppure con il connettore per manipolo dinamometrico che si innesta nella coda della chiave. Nel caso in cui l'indicazione di torque sia sconosciuta, avvitare a fine corsa l'attacco e poi svitarlo ripetendo questa operazione più volte (4-5). In tal modo si ottiene un buon adattamento delle superfici filettate. Per scollegare la chiave premere sul pistoncino argentato tenendo la chiave come se fosse una siringa.

STUDIO

Misuratore di sfere



Rhein83, sempre attenta alle richieste degli odontoiatri e degli odontotecnici, ha ideato uno strumento molto semplice ma che si rivela indispensabile, in alcuni casi. Il misuratore di sfere permette di verificare con facilità e sicurezza il diametro degli attacchi sferici attraverso quattro fori che corrispondono alle misure più comuni: 1.6-1.8-2.25-2.5mm.

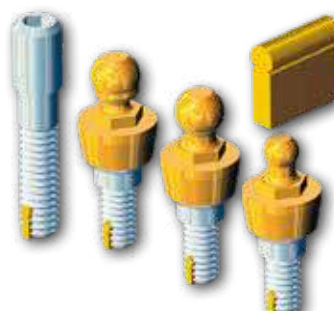


Ø1.6 Ø1.8 Ø2.25 Ø2.5

STUDIO

Tassello elastico

SISTEMA "ANTISVITAMENTO" UNIVERSALE CON TASSELLO ELASTICO



Costruito in materiale inerte e biocompatibile. Si autofiletta durante l'avvitamento. A fine corsa la sua memoria elastica si espande e tende a riprendere la forma iniziale, frenando le sollecitazioni che portano allo svitamento degli abutment.

Il tassello è applicabile SOLO SU RICHIESTA a tutte le viti di Ø non inferiore a 1,8 mm.

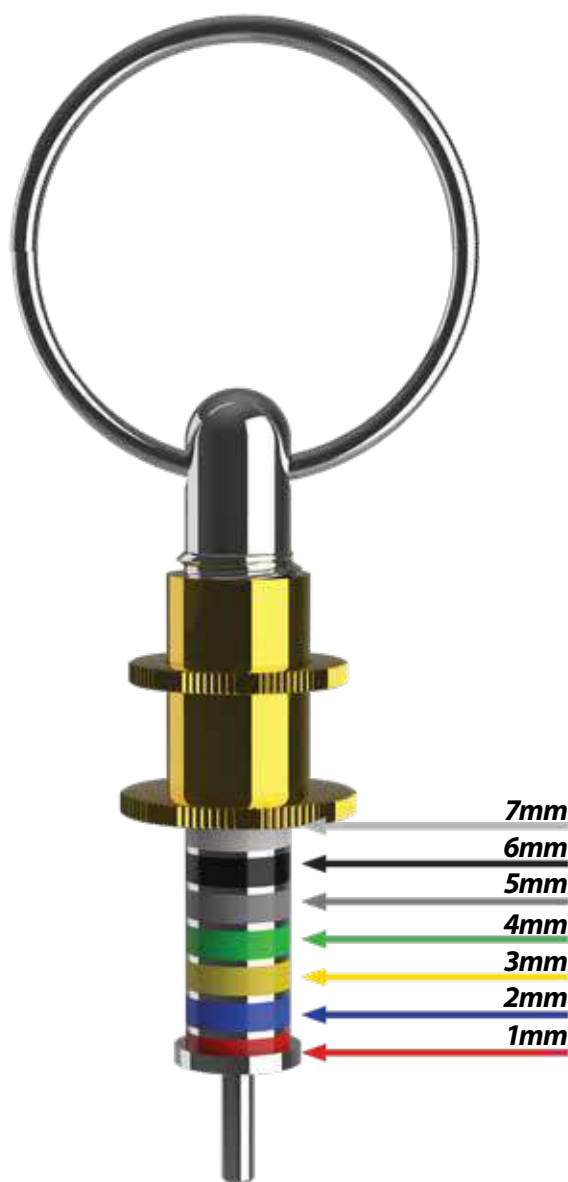
**Misuratore
BG**



Strumento utile a misurare visivamente la profondità gengivale di un impianto (ad esagono interno o esterno), per ordinare l'attacco overdenture Rhein83 con altezza del bordo di guarigione esatta.

MISURATORE UNIVERSALE "B.G." **A CORSOIO CON ASTA GRADUATA A COLORI**

Tenere il piattello rotante del misuratore avvitato in alto, lontano dal perno con la base perimetrale d'appoggio sull'impianto. Inserire il gambo del misuratore nell'impianto, fino ad appoggiare la base perimetrale. Il piattello rotante si troverà lontano dalla gengiva. Tenere fermo il misuratore in posizione e con le dita ruotare il piattello in senso orario che si abbasserà verso la gengiva. Quando la base del piattello rotante sfiorerà la gengiva, delimiterà l'altezza del bordo gengivale. Togliere il misuratore dalla bocca, leggere il colore. Il settore di colore dove il misuratore si ferma, indica l'altezza dell'attacco che va riferito ed arrotondato al millimetro. Quando un colore è coperto totalmente o quasi, per ordinare l'attacco di misura è bene riferirsi al colore sovrastante. ESEMPIO: per ordinare un attacco, specificare tipo e marca d'impianto e diametro, colore dell'altezza indicata. Questo colore corrisponde ad un codice millimetrico, che partendo dalla base dell'impianto misura l'altezza dei bordi di guarigione degli attacchi, che va da 0,5 a 7 mm per impianti ad esagono interno. Per gli impianti con esagono esterno l'altezza varia da 1 mm a 7 mm a seconda delle dimensioni dell'esagono sull'impianto.



Guarda il video Misuratore
bordo gengivale su Youtube

BROKEN SCREW EXTRACTOR KIT

La soluzione per estrarre le viti rotte dagli impianti

Una vite rotta all'interno di un impianto è un problema serio seppur non molto frequente. Con il sistema BROKEN SCREW EXTRACTOR KIT, si può rimuovere la vite rotta dall'impianto, qualora questa non sia stata cementata o non sia stata danneggiata la filettatura interna all'impianto in un precedente tentativo di rimozione. Nel 90% dei casi si potrà svitare facilmente la vite rotta ma l'operazione va eseguita con molta perizia, pazienza e attenzione. Il tempo occorrente per la rimozione può dipendere da molteplici fattori, tra cui la posizione dell'impianto che può facilitare o complicare l'operazione.

ATTENZIONE:

Durante l'uso è obbligatorio refrigerare con molta acqua il CORPO CENTRATORE, la FRESA AD ARTIGLIO e la FRESA SPECIALE per non surriscaldare l'impianto; questo preserverà l'osso da qualsiasi rischio di surriscaldamento e necrosi. L'efficacia della FRESA AD ARTIGLIO e della FRESA SPECIALE risulta ottimale per tre estrazioni di vite rotte.

La FRESA SPECIALE è estremamente dura ma fragile alla flessione; per evitarne la rottura è assolutamente necessario che il CORPO CENTRATORE non si muova durante l'intera operazione.

Per alcuni tipi di connessione il BROKEN SCREW EXTRACTOR KIT è disponibile a magazzino; per altri tipi di connessione è necessario avviare l'apposita produzione e i tempi di produzione aumentano fino a un massimo di 10 giorni lavorativi.



DISPONIBILE PER:

- Impianti con ESAGONO INTERNO (tipo SCREW VENT e similari)
- Impianti con ESAGONO ESTERNO (tipo BRANEMARK e similari)



Fresa speciale (D)



Fresa ad artiglio (C)



Porta fresa manuale (B)

Corpo centratore (A)



Radiografia del frammento di vite rotta



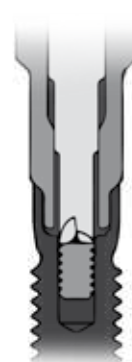
Vite rotta fuori sede



Vite rotta in fase di rimozione



FRESA AD ARTIGLIO (C) inserita nel PORTA FRESA MANUALE (B) per rimozione manuale della vite rotta



Fresa ad artiglio (C)



Fresa speciale (D)

COMPONENTI ED ACCESSORI:

- A CORPO CENTRATORE
- B PORTA FRESA MANUALE
- C FRESA AD ARTIGLIO
- D FRESA SPECIALE

STUDIO

Broken screw extractor kit - fresa ad artiglio con portafresa manuale



Vite rotta all'interno dell'impianto



Inserire la FRESA AD ARTIGLIO nel CORPO CENTRATORE con il PORTA FRESA MANUALE.



Inserirli nell'impianto e con una pressione costante sulla vite rotta tramite il PORTA FRESA MANUALE, svitarla e rimuoverla dall'impianto suotando in senso antiorario.

STUDIO

Broken screw extractor kit - fresa ad artiglio con contrangolo



Utilizzare la fresa ad artiglio insieme al contrangolo nel caso in cui la vite resti bloccata dentro l'impianto.



Inserire la FRESA AD ARTIGLIO nel contrangolo da implantologia 20:1. Impostare il programma inserimento impianti in senso antiorario e insistere sulla vite rotta per appiattirla.



Utilizzare una velocità compresa tra 10 e 30 giri/min, e prepararla per la FRESA SPECIALE che andrà a distruggerla.

STUDIO

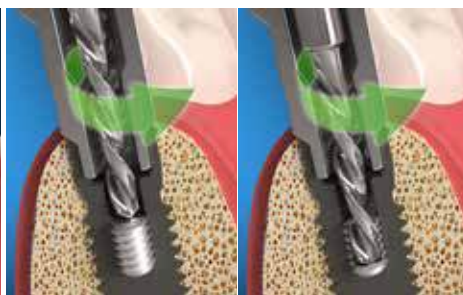
Broken screw extractor kit - fresa speciale con contrangolo



Inserire la FRESA SPECIALE nel contrangolo da implantologia 20:1. Impostare il programma in senso antiorario con velocità compresa tra 500 e 600 giri/min.

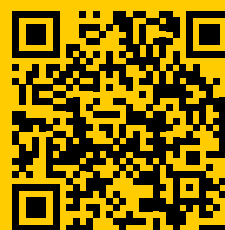


Durante questa operazione refrigerare con molta acqua. Inserire la FRESA SPECIALE nel CORPO CENTRATORE, avviare la rotazione, tenerla premuta per non più di 3 secondi sulla vite rotta e rilasciare. Questo movimento alternato facilita l'ingresso dell'acqua per la refrigerazione dell'impianto e della FRESA.



È assolutamente necessario che il CORPO CENTRATORE non si muova durante l'intera operazione. Se il CORPO CENTRATORE si sposterà, la FRESA SPECIALE si spezzerà. Una volta che tutte le incisioni laser della FRESA SPECIALE scompaiono nel CORPO CENTRATORE l'operazione è completa e la vite è completamente distrutta. Una volta distrutta la vite si possono eliminare eventuali trucioli dalla cavità con aria, acqua e aspirazione.

IL KIT BROKEN SCREW POTREBBE AVERE PROBLEMI DI INGOMBRO NEI SETTORI POSTERIORI CHE NE PRECLUDEREBBERO IL FUNZIONAMENTO. È IMPORTANTE VALUTARNE L'USO QUANDO SI VERIFICA QUESTA CONDIZIONE.



Guarda il video
Broken Screw su Youtube

CAD/CAM LINE - ATTACCHI FILETTATI INTERCAMBIABILI

Attacchi per barre già filettate con passo 2mm standard



SFERA NORMO
ESAGONO 1.3 mm



filetto 2 mm
standard

SFERA MICRO
ESAGONO 0.9 mm



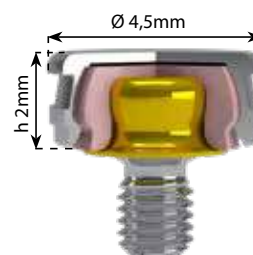
filetto 2 mm
standard



OTEQUATOR
TESTA QUADRATA



filetto 2 mm
standard



Spaziatori per guaina Ot Cap

NORMO/MICRO



Chiavi esagonali

ESAGONO 1.27mm/ESAGONO 0.9mm



Contenitori di cappette in acciaio inox

Per resina e da saldare



Contenitori di cappette in titanio

Per resina e da saldare - L'anodizzazione fucsia migliora la mimetizzazione nella protesi in resina



Cappette bianche

Standard - Tenuta in grammi:
NORMO 1300g / MICRO 1100g



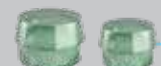
Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi:
NORMO 900g / MICRO 800g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



Cappette verdi

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



Cappette nere

Nessuna tenuta - da laboratorio



Spaziatore per guaina

OT EQUATOR



Chiave Ot Equator

SEZIONE QUADRATA



Contenitore di cappette

Acciaio INOX



Contenitore di cappette

Titanio



Cappette Viola

Forte - Tenuta in grammi:
2700g



Cappette bianche trasparenti

Standard - Tenuta in grammi:
1800g



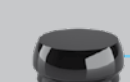
Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi:
1200g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
600g



Cappette nere

Senza tenuta
Esclusivamente per il laboratorio



Inseritore/Estrattore di cappette

NORMO/MICRO - OT EQUATOR



Chiave per parallelometro



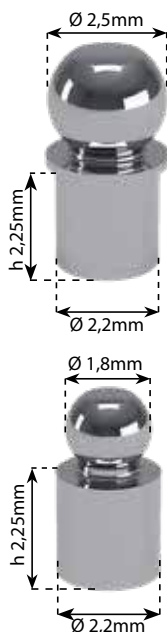
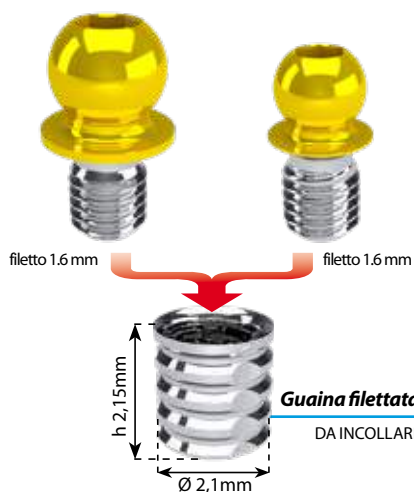
Materiale composito Ot Cem

PER INCOLLARE METALLI
(2 Componenti)



**SFERA NORMO
ESAGONO 1.3 mm**

**SFERA MICRO
ESAGONO 0.9 mm**



**OT EQUATOR
TESTA QUADRATA**



LABORATORIO Montaggio attacchi e incollaggio guaina filettata



Una volta collegata la barra creare lo spazio dove andrà posizionato l'attacco filettato con guaina.



Scegliere lo spaziatore dell'attacco e dopo averlo isolato, posizionarlo con l'apposita chiave.



Completare la modellatura con gli spaziatori in posizione.



Rimuovere gli spaziatori e procedere alla fusione della barra.



Avvitare l'attacco nella guaina filettata.



Posizionare l'attacco assemblato con la guaina filettata nella chiave e applicare composto anaerobico metallo-metallo sulla guaina e nel foro.



Aspettare l'indurimento del composto, poi procedere alla rifinitura.



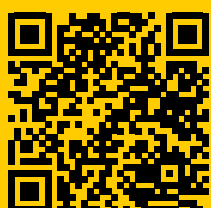
Una volta indurito il composto si può svitare l'attacco per controllare la perfetta adesione del materiale composito



Barra finita con attacchi in posizione. L'intercambiabilità dell'attacco è garantita dalla guaina filettata incollata nella barra



La tecnica è la medesima per tutti e tre i modelli d'attacco



Guarda il video
Sfere filettate su Youtube

Ot EQUATOR

New SEEGER

Il sistema "seeger" e' stato studiato per permettere la costruzione di barre su impianti, con connessione passiva. Il seeger autoestraente elastico bianco, correggera' eventuali imperfezioni, createsi durante i passaggi tecnici o nella fase di trasferimento della posizione dell'attacco.



Vite di chiusura in titanio

Anello seeger autoestraente

IN PEEK

Cilindro contenitore calcinabile

PER ANELLO SEEGER

Ot Equator

ATTACCO IN TITANIO +TIN

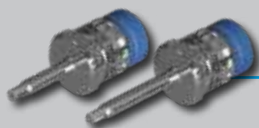


Opzione Ot Equator Seeger



Ot Equator Seeger

PER ANELLO AUTOESTRAENTE
IN PEEK O ANELLO
DI GUARIGIONE IN TITANIO



Chiave Ot Equator

SEZIONE QUADRATA



**Analogo inox
per modello di gesso**



**Estrattore di cappette
con manico
multiuso**

UTILIZZABILE CON
STELO CURVO
PER INSERZIONE SEEGER

STUDIO

posizionamento barra con sistema "elastic seeger"



Attacchi OT EQUATOR in titanio, avvitati agli impianti sui quali verrà montata la barra di unione, con il metodo SEEGER.



Barra di unione in metallo, nel cilindro contenitore fuso viene inserito l'anello SEEGER autoestraente in PEEK.



Utilizzare l'inseritore per l'anello SEEGER, spingere l'anello elastico in PEEK fino a farlo scattare oltre l'equatore della semisfera Equator.



Anello SEEGER in posizione e vite di chiusura in titanio pronta per l'avvitamento.



Avvitare fino in fondo la vite di chiusura in titanio, il torque suggerito è di 15Ncm.



Barra avvitata, la vite in titanio insieme all'anello SEEGER in PEEK crea una compressione che oltre a collegare passivamente gli impianti ne evita lo svitamento.



Lavoro completato, si suggerisce sempre la costruzione di una struttura di rinforzo nella protesi.



In caso di un futuro controllo, la forma interna dell'anello SEEGER in PEEK permette l'auto estrazione dello stesso insieme alla vite di chiusura in titanio.

LABORATORIO

Costruzione barra e controbarra direttamente su modello master



Avvitare gli OT EQUATOR su gli analoghi del modello in gesso



Posizionare il cilindro calcinabile rosso, seguito dal seeger in peek e dalla vite di chiusura in titanio che va serrata senza forzare.



Attacchi OT EQUATOR calcinabili, montati su barra di collegamento per stabilizzare la sovrastruttura mobile. Per questo tipo di fusione utilizzare leghe metalliche di elevata durezza Vickers.



Unire i contenitori calcinabili con cera o resina. Attacchi OT EQUATOR calcinabili in posizione.



Barra fusa in posizione.



Scheletrato in posizione, i contenitori inox verranno bloccati passivamente tramite materiale composito.



La ritenzione della protesi può essere gestita utilizzando diversi gradi di ritenzione.



Protesi finita.

LABORATORIO

Ot Equator Seeger



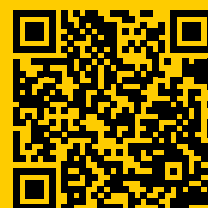
Inserzione dell'Ot Equator seeger all'interno dell'anello autoestraente in peek già in posizione.



Come la vite seeger in titanio, l'Ot Equator seeger rimuove anche l'anello autoestraente in peek durante lo svitamento.



2 Ot Equator filettati per cad cam e 2 Ot Equator seeger in posizione, in caso di divergenza (gli Ot Equator seeger seguono la direzione degli impianti) è suggerito l'uso dei contenitori Smart box.



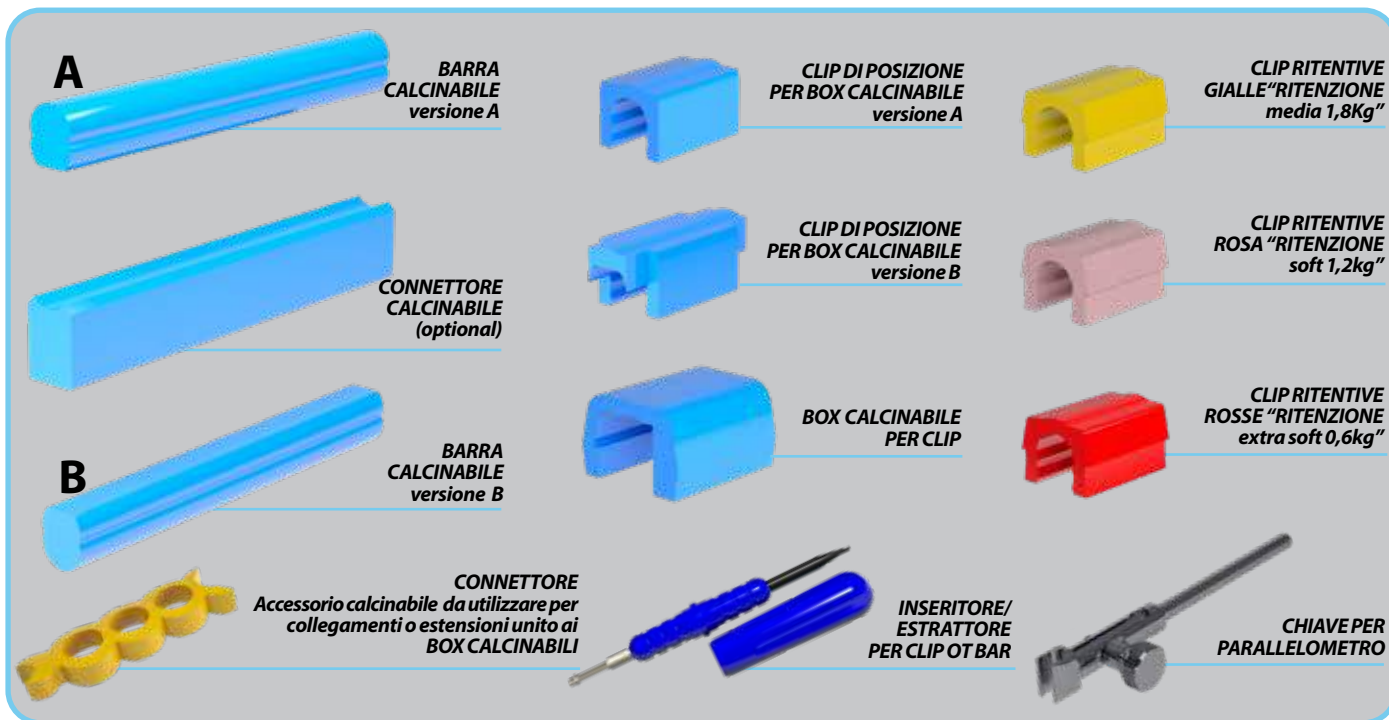
Guarda il video
Seeger New su Youtube

OT BAR MULTIUSE - BARRA CALCINABILE

Sovrastuttura fusa senza duplicare il modello in rivestimento



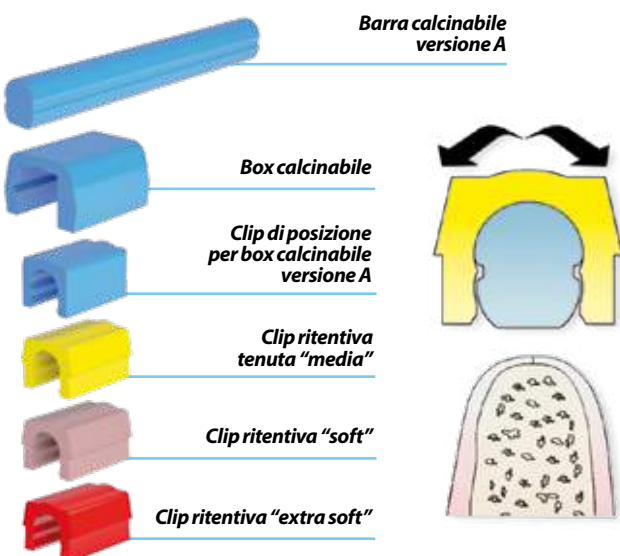
OT BAR è una barra a due lati, un lato piatto e un lato rotondo che può essere utilizzata ogni volta secondo le esigenze. Se occorre un ancoraggio resiliente, montare la barra con la parte tonda girata verso la mucosa. Se occorre un ancoraggio rigido, montare la barra con la parte piatta girata verso la mucosa. Quando la barra viene montata in un solo tratto lineare per esempio tra due canini, si può utilizzare indifferente uno dei due lati. Se abbiamo creato un ancoraggio rigido, avremo un movimento altalenante con cedimento solo nella zona edentula distale. Se abbiamo creato un ancoraggio resiliente, avremo un cedimento verticale sia in zona incisiva che distale. Un grande vantaggio di questo attacco è rappresentato dalla possibilità di creare la struttura di rinforzo con i contenitori per le clip ritenitive direttamente sul modello MASTER senza utilizzare la tecnica di duplicazione. Il Box calcinabile permette alla clip ritenitiva di avere una giusta tolleranza che ne garantisce la funzionalità a lungo termine.



LABORATORIO

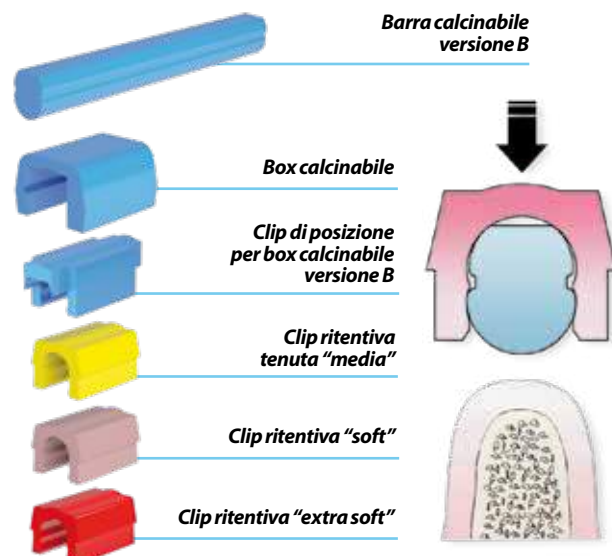
versione A

La barra in versione "RIGIDA" è particolarmente indicata per i collegamenti fra due pilastri dove si richiede un movimento basculante antero-posteriore e nei casi con più pilastri dove la base protesica di una progettazione rigida appoggia su gengiva "ATROFICA".



versione B

La barra montata in versione "RESILIENTE" è applicabile in più soluzioni, particolarmente utile nei casi con più di due pilastri dove la protesi appoggia su una sede gengivale "IPERTROFICA".

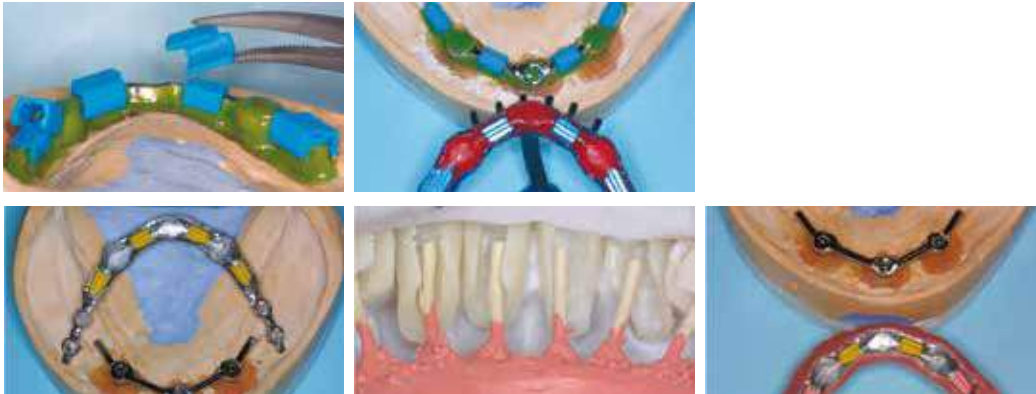


STUDIO



LABORATORIO

Modellatura della sovrastruttura sul modello "Master" senza duplicare il modello in rivestimento



Guarda il video
Ot Bar su Youtube

LABORATORIO

Versione A "Rigida"



Applicare la barra nel verso A con l'apposita chiave e completare la modellatura con cera o resina

Barra fusa e finita, attenzione a non consumare nella lucidatura l'area ritentiva della barra

Eliminare i sottosquadri con cera e inserire il posizionatore A in sito

Per isolare, adattare del nastro in teflon sui posizionatori A e sulla barra fusa, poi inserire i box contenitori calcinabili

Unire i box calcinabili con resina autopolimerizzante. Il nastro in teflon impedisce le infiltrazioni della resina

Completare la modellatura anche con cera, per le estensioni usare i connettori calcinabili, applicare i perni di colata e fondere

Fusione finita, inserzione delle clip ritentive a scatto nella fusione

Protesi finita con rinforzo fuso incorporato, con clip ritentive inserite

LABORATORIO

Versione B "Resiliente"



Applicare la barra nel verso B con l'apposita chiave e completare la modellatura con cera o resina

Barra fusa e finita, attenzione a non consumare nella lucidatura l'area ritentiva della barra.

Inserire clip di posizione B, eliminare i sottosquadri con cera e mettere uno strato di cera sul tetto della barra, per consentire il cedimento verticale

Per isolare, adattare del nastro in teflon sui posizionatori B e sulla barra fusa, poi inserire i box contenitori calcinabili

Unire i box calcinabili con resina autopolimerizzante. Il nastro in teflon impedisce le infiltrazioni della resina

Completare la modellatura anche con cera, per le estensioni usare i connettori calcinabili, applicare i perni di colata e fondere

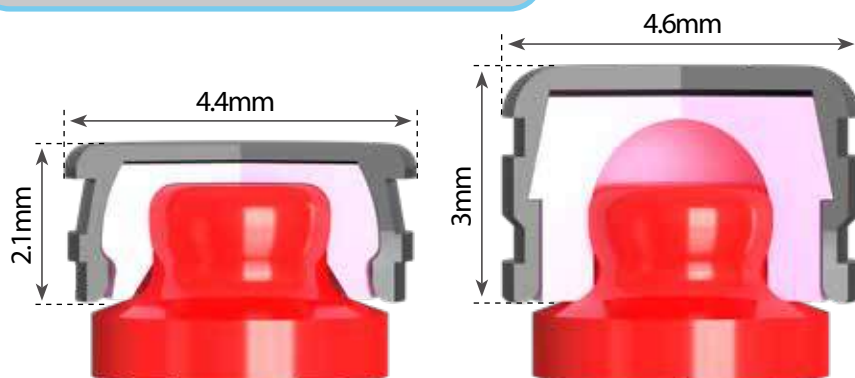
Fusione finita, inserzione delle clip ritentive a scatto nella fusione.

Protesi finita con rinforzo fuso incorporato, con le clip ritentive inserite



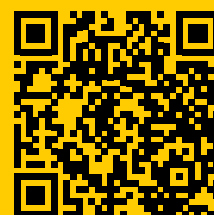
	Contenitore di cappette Acciaio INOX
	Contenitore di cappette Titanio
	Cappette Viola Forte - Tenuta in grammi: 2700g
	Cappette bianche trasparenti Standard - Tenuta in grammi: 1800g
	Cappette rosa Soft - Tenuta in grammi: 1200g
	Cappette gialle Extra soft - Tenuta in grammi: 600g
	Cappette nere Senza tenuta Esclusivamente per il laboratorio

	Attacco Ot Equator MASCHIO CALCINABILE
	Spaziatore per contenitore OT EQUATOR
	Transfer per impronta a strappo
	Transfer per impronta
	Analogo inox per modello di gesso
	Inseritore/Estrattore di cappette NORMO-MICRO-OT EQUATOR



Nel caso la protesi rimovibile richieda maggiore resilienza, si consiglia l'uso delle cappette elastiche ritentive e dei contenitori inox della linea OT CAP che permetterà la tenuta con la stessa stabilità ma con una connessione meno rigida. L'ingombro dell'attacco sarà maggiore.

STUDIO



Guarda il video
Ot Equator calcinabile
su Youtube

LABORATORIO



In presenza di spazi ridotti, gli Ot Equator calcinabili si possono posizionare in combinazione con i calcinabili degli impianti.



LABORATORIO *Ot Equator calcinabile = Monofusione*



Modello in gesso: isolare con isolante gesso-resina i canali. Utilizzare i perni calcinabili per ribasare i canali.



Utilizzare perni calcinabili più lunghi dei canali per una facile rimozione, ribasando con resina calcinabile si ha una maggiore precisione.



Rimuovere i perni ribasati appena la resina indurisce in superficie (ciò evita il bloccaggio degli stessi nel modello) e tagliarli a livello del piano radicolare.



Montare gli OT EQUATOR calcinabili nella posizione ottimale con l'apposita chiave per parallelometro.



OT EQUATOR in posizione, completare la modellazione in cera.



Attacchi fusi, utilizzare una lega con durezza superiore a 240 Vickers.

LABORATORIO *Costruzione rinforzo direttamente su modello master*



Modello in gesso con analoghi OT EQUATOR in posizione, contenitori inox con cappette nere inserite.



Adattare un foglio di cera calibrata (0,5mm) sul modello, scaricare i sottosquadri dei contenitori inox con cera e posizionare i connettori.



Unire i componenti con resina calcinabile, anche sopra i contenitori inox.



Pernare la struttura e rimuoverla, accertarsi che i contenitori inox non restino all'interno, ora si procederà alla messa in rivestimento.



Struttura metallica fusa, rifinire e controllare la corretta posizione sul modello.



Utilizzare cemento composito bi-componente (anaerobico o auto-polimerizzante) per incollare i contenitori inox dentro la struttura.



Struttura metallica con i contenitori inox incollati in posizione.



Protesi finita con struttura metallica all'interno, le cappette nere saranno sostituite da quelle definitive della tenuta adeguata.



SFERE SINGOLE CALCINABILI

NORMO

COLORE VERDE
Ø 2,5mm



MICRO

COLORE ROSSO
Ø 1,8mm



PERNI IN PLASTICA

Non utilizzare la testa sferica

NORMO



MICRO



Le geometrie della sfera unite all'elasticità delle cappette permettono alla protesi overdenture un cedimento verticale durante la funzione masticatoria. Tale cedimento si combina alla resilienza della gengiva garantendo un'ottima stabilità senza creare traumi alle strutture anatomiche sottostanti.

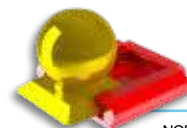


ATTENZIONE

Questi attacchi vanno fusi con metalli di elevata durezza Vickers; inoltre per evitare un rischio di perdita di ritenzione non devono essere lucidati.



SFERE SINGOLE TITANIO + TIN (Oltre 1600 Vickers) da incollare o da saldare



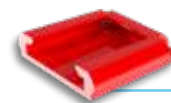
Sfera in Titanio

NORMO Ø 2,5mm



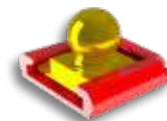
Sfera in Titanio

MICRO Ø 1,8mm



Base guida

CALCINABILE



Transfer

NORMO/MICRO



Perni analoghi

NORMO/MICRO I perni analoghi delle sfere si utilizzano in tutti quei casi dove serve una sfera in metallo sul modello: ribasature, riparazioni, ecc.



Contenitori di cappette in acciaio inox

Per resina e da saldare



Contenitori di cappette in titanio

Per resina e da saldare - L'anodizzazione fucsia migliora la mimetizzazione nella protesi in resina



Spaziatori per contenitori NORMO/MICRO



Cappette bianche

Standard - Tenuta in grammi:
NORMO 1300g / MICRO 1100g



Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi:
NORMO 900g / MICRO 800g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



Cappette verdi

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



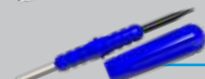
Cappette nere

Nessuna tenuta - da laboratorio



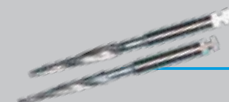
Chiave per parallelometro

NORMO/MICRO



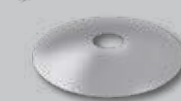
Inseritore/estrattore di cappette

NORMO/MICRO - OT EQUATOR



Frese

TIPO MOSER



Dischetto protettivo



Guarda il video
Ot Cap calcinabile
su radici su Youtube

STUDIO

Impronta di trasferimento



Posizionare il transfer sulla sfera in bocca al paziente.



Transfer in posizione, il profilo esterno garantisce una posizione stabile nell'impronta.



Inserire gli analoghi dentro i transfer e colare il modello.



Modello colato con analoghi in posizione.

STUDIO

Impronta dei canali radicolari



Radici preparate

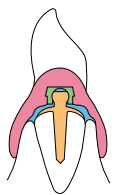


Cospargere il perno di materiale adesivo



Impronta con materiale elastomero

ATTENZIONE:
Per ottenere un buon funzionamento, è importante con una fresa limare la resina e creare uno spazio (designato blu) tra la radice e la protesi.

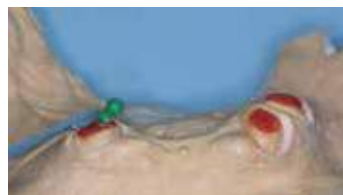


LABORATORIO

Ot Cap sfere singole calcinabili = Monofusione



Non utilizzare mai la sfera del perno!!!



Tagliare il perno a livello del piano radice



Montare in parallelo la sfera singola nella posizione più confacente



Monofusione: perno cappuccio e sfera fusi. Oltre al parallelismo le sfere sono in posizione sfasata rispetto all'asse del perno

LABORATORIO

Ot Cap sfere singole in titanio + tin da saldare al laser o da incollare



A modellazione completata applicare la base guida calcinabile tramite la sua sfera e la chiave di parallelo.



Ricoprire con cera solo i lati inclinati lasciando libero l'ingresso della base della sfera.



Sfilare la sfera in titanio dalla base guida calcinabile prima di applicare i perni di colata.



Pivot radicolare con base guida calcinabile con spina di fusione pronto per la messa in rivestimento.



Pivot radicolare fuso. Controllo della precisione mediante inserimento della sfera in titanio nella guida con l'apposito strumento



Sfera in titanio inserita nella guida



Si incolla la sfera in titanio nella guida utilizzando materiale composito autopolimerizzante o anaerobico



Sfera incollata e trattenuta dal sottosquadro delle guide e bloccata con materiale composito



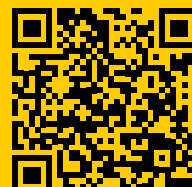
OT BOX CLASSIC
NORMO = Verde + Giallo
MICRO = Rosso + Giallo



OT BOX SPECIAL
NORMO = Verde
MICRO = Rosso



OT BOX MONO
NORMO = Verde
MICRO = Rosso



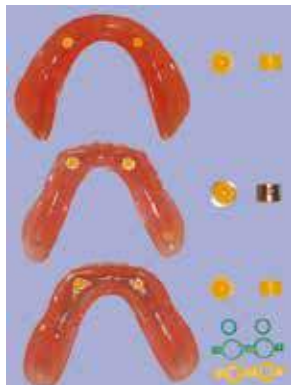
**Guarda il video
Ot Box su Youtube**



PER COSTRUIRE UN RINFORZO FUSO

Nel caso di attacchi a sfera già fissati in bocca, il dentista deve fornire al laboratorio un'impronta che dia la possibilità di sviluppare il modello in gesso con gli analoghi delle sfere di metallo.

Le protesi overdenture con attacchi di qualunque marca o tipo sono esposte a possibili fratture nel punto in cui sono presenti gli attacchi. Con un rinforzo fuso si scongiurano fratture. Con le barre OT BOX si modella il rinforzo direttamente sul modello MASTER senza duplicarlo in rivestimento. Ogni laboratorio è in grado di fondere anche senza attrezzature particolari il rinforzo fuso completo dei contenitori delle cappette ritenive. Per la fusione si può utilizzare qualunque lega. Il rendimento ottimale delle cappette ritenive avviene nei contenitori di metallo, fusi o prefabbricati, che prevedono una piccola tolleranza interna. Quest'ultima permette al perimetro d'imbocco della cappetta elastica di allargarsi durante l'inserzione sull'equatore della sfera. Se le cappette sono fissate direttamente nella resina è possibile, seppure in forma minore, un cedimento elastico del loro perimetro. I contenitori in metallo offrono un notevole vantaggio anche per il ricambio delle cappette che risulterà così veloce e semplice.



Transfer

NORMO/MICRO



Perni analoghi

NORMO/MICRO I perni analoghi delle sfere si utilizzano in tutti quei casi dove serve una sfera in metallo sul modello: ribasature, riparazioni, ecc.



Cappette bianche

Standard - Tenuta in grammi:
NORMO 1300g / MICRO 1100g



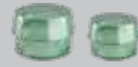
Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi
NORMO 900g / MICRO 800g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



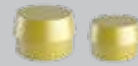
Cappette verdi

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



Cappette nere

Nessuna tenuta - da laboratorio



Cappette extra resilienti oro

Leggermente elastiche - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



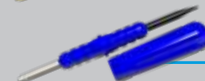
Cappette extra resilienti argento

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



Connettore

Barra calcinabile universale per unire
i contenitori Ot Box



Inseritore/estrattore di cappette

NORMO/MICRO - OT EQUATOR

STUDIO

Impronta di posizione con perni fissati in bocca al paziente



Perni in titanio fissati sulle radici



Prima dell'impronta posizionare i transfer sulle sfere, in appoggio all'anello direzionale adeguato.



Usare materiale da impronta molto consistente per garantire la posizione esatta dei transfer. Il laboratorio inserirà gli analoghi a sfera di metallo



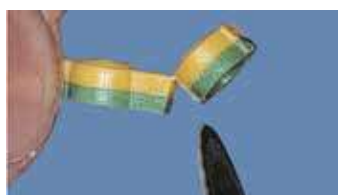
Modello in gesso con analogo a sfera

LABORATORIO

Modellatura diretta su modello "Master"



"CLASSIC" Incollare le due barre OT BOX e tagliare per poter utilizzare il solo pezzo che servirà come contenitore



"SPECIAL" Tagliare per utilizzare la sola parte che servirà come contenitore



Adattare un foglio di cera sulla cresta e praticare tre fori a contatto con il gesso. Inserire gli anelli posizionatori sulle sfere



Posizionare i contenitori OT BOX CLASSIC o SPECIAL sugli anelli. Completare il rinforzo usando i connettori e unire con resina autopolimerizzante



Completare la modellatura anche con cera, applicare i perni di colata e fondere



Fusione finita con cappette di lavoro nere inserite



Protesi finita con rinforzo fuso incorporato, con cappette ritentive inserite



Facile sostituzione delle cappette con inseritore/estrattore di cappette ritentive

**Spherical
Pivot
Line**
TITANIUM



PIVOT FLEX
in Titanio + TiN
Autoparallelizzante
Ø 2,5 mm



3 lunghezze: 10, 9, 7mm



PIVOT BLOCK
in Titanio a sfera fissa
NORMO Ø 2,5 mm
MICRO Ø 1,8 mm



3 lunghezze: 10, 9, 7mm

OT EQUATOR
Pivot



PIVOT OT EQUATOR
in Titanio + TiN A BASSO PROFILO



3 lunghezze: 10, 9, 7mm

OT3
Reverse

Contenitore

TITANIO
ANODIZZATO



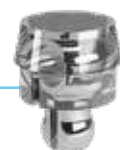
Contenitore

ACCIAIO INOX



**Maschio
ritentivo**

Ø sfera
1,8mm



**Perno
attacco
radicolare**

TITANIO + TiN



**Attrezzo
manuale**



**Dischetto
Protettivo**



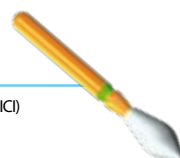
**Inseritore
Ot Reverse**

DA ABBINARE AL MANICO
INSERITORE/ESTRATTORE



Fresa

PER BOX (RADICI)



Contenitori di cappette in acciaio inox

Per resina e da saldare



Contenitori di cappette in titanio

Per resina e da saldare - L'anodizzazione fucsia
migliora la mimetizzazione nella protesi in resina



Spaziatori per contenitori NORMO/MICRO



Cappette bianche

Standard - Tenuta in grammi:
NORMO 1300g / MICRO 1100g



Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi:
NORMO 900g / MICRO 800g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



Cappette verdi

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



Cappette nere

Nessuna tenuta - da laboratorio



Cappette extra resilienti oro

Leggermente elastiche - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



Cappette extra resilienti argento

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



Contenitori di cappette

Acciaio INOX



Contenitore di cappette

Titanio



Spaziatore per contenitore

OT EQUATOR



Contenitore di cappette Smartbox

CON CAPPETTA NERA



Cappetta nera Smartbox

Di posizionamento



Cappette Viola

Forte - Tenuta: 2700g



Cappette bianche trasparenti

Standard - Tenuta: 1800g



Cappette rosa

Soft - Tenuta: 1200g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta: 600g



Cappette nere

Senza tenuta
Esclusivamente per il laboratorio



STUDIO

Anelli direzionali monouso, per sfere mobili e fisse



Pivot Flex cementato in posizione

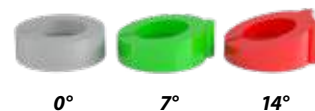


Cappette ritentive non allineate senza gli anelli direzionali



Cappette ritentive parallele al piano occlusale grazie agli anelli direzionali ruotati correttamente

ANELLI DIREZIONALI MONOUSO con inclinazione:



STUDIO

Pivot block in titanio, per attacchi definitivi e provvisori



Perno fissato con cemento provvisorio



Per togliere i perni cementati nella radice, prendere la sfera con una pinza e ruotare con attenzione nei due sensi



Il perno si sfilava facilmente perché conico e liscio



Per fissare i perni a sfera fissa in modo definitivo è bene renderli ritentivi con piccole tacche

STUDIO

Pivot block e pivot Ot Equator, fissaggio definitivo in bocca al paziente



Preparare la radice a livello mucosa e calibrare il canale radicolare utilizzando la fresa tipo (Mooser) della misura idonea



Riempire i canali radicolari con cementi composti specifici e inserire i perni in titanio a sfera



Pivot Block MICRO cementati in posizione, sono state create tacche ritentive sui perni in titanio visto il fissaggio definitivo



Posizionare gli anelli direzionali tra le radici e le cappette ritentive e prendere l'impronta



Impronta in alginato, si notano i negativi degli attacchi in posizione



Posizionare i dischetti protettivi tra gli anelli direzionali e le cappette ritentive, riempire con resina auto polimerizzante e posizionare la protesi in bocca



A resina indurita togliere la protesi ed eliminare i dischetti protettivi, rifinire la resina eccedente



Protesi finita

STUDIO

Ot Reverse3, fissaggio maschio ritentivo in bocca al paziente con resina autopolimerizzante



Inserendo l'attrezzo manuale, tagliando il pin di posizionamento, è possibile prendere un'impronta per bloccare il maschio ritentivo dentro la protesi con tecnica indiretta.



Se si procede con il fissaggio diretto del maschio ritentivo dentro la protesi utilizzare sempre il dischetto protettivo o un piccolo lembo di diga per evitare infiltrazioni di resina e per proteggere la gengiva del paziente.



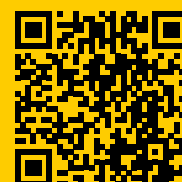
Creare lo spazio sufficiente all'interno della protesi per inglobare il maschio ritentivo. Aggiungere una goccia di resina liquida e inserire in bocca.



Una volta polimerizzata la resina eliminare i dischetti protettivi e rifinire tutti gli eccessi.

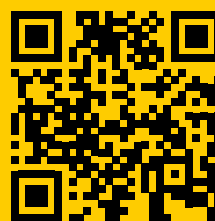


Guarda il video
Overdenture diretta
su radici
su Youtube





OT Lever, un sistema brevettato per rendere veloce, sicura e igienica la rimozione di qualsiasi protesi dentale, apparecchio o allineatore dentale.

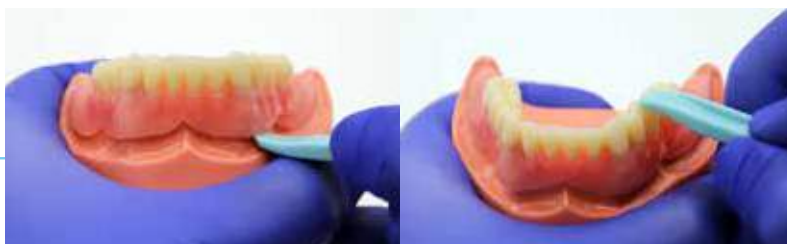


Guarda il video
Ot Lever
su Youtube

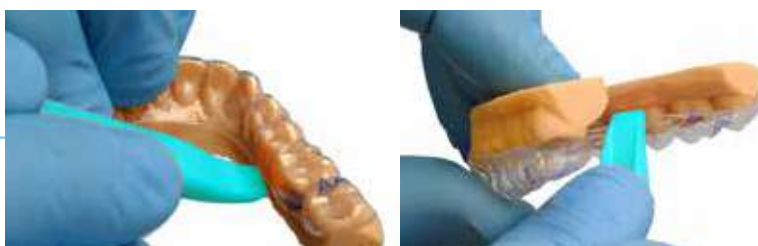


OT Lever è efficace su:

Protesi totale



Allineatori dentali



Protesi combinata





IMPIANTI DENTALI "SCONOSCIUTI"

Ogni anno diversi milioni di impianti dentali vengono inseriti in tutto il mondo. Purtroppo, il follow-up di ogni impianto non è sempre ben assicurato. Numerosi odontoiatri si trovano quindi nella problematica di dover identificare la connessione contando su poche informazioni o addirittura senza nessuna indicazione. Rhein83 ha sviluppato un protocollo semplice ed efficace per identificare qualsiasi tipologia di connessione implantare offrendo diverse opzioni al dentista per la riabilitazione protesica, fissa o rimovibile.

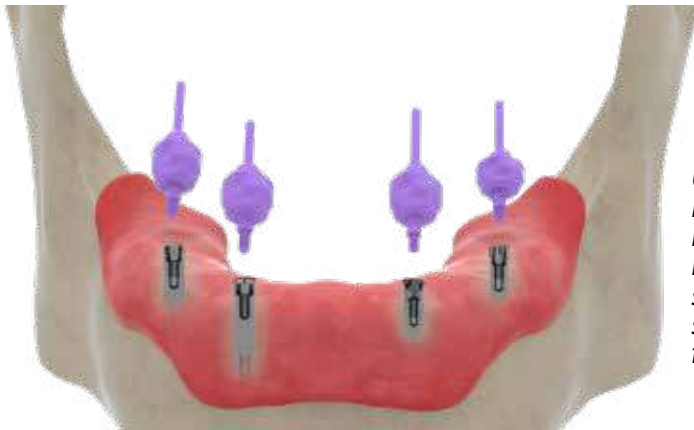
Prima opzione: COME IDENTIFICARE UN IMPIANTO DENTALE

Il modo più sicuro e preciso per il riconoscimento dell'impianto sconosciuto è quello di inviare un componente già avvitato sull'impianto in questione. Infatti un abutment, una vite di guarigione o un attacco purché abbiano filetto e connessione integri, saranno sufficienti per permettere ai nostri specialisti di ottenere tutte le informazioni desiderate.



Seconda opzione: LA PRESA DELL'IMPRONTA

Utilizzare materiale da impronta (impregum con un pin in plastica) e procedere con la pulizia dell'impianto, se necessario. Assicurarsi di aver rilevato l'impronta del filetto in maniera precisa e procedere all'invio in busta sigillata. **IMPRONTA DIGITALE:** E' possibile svolgere gli stessi passaggi con uno scanner 3D inviando il file in formato STL ai tecnici Rhein83.



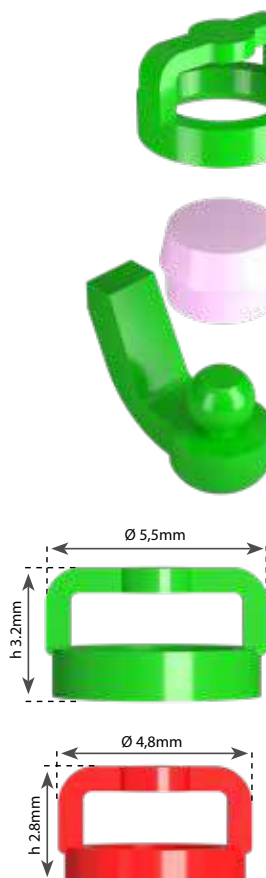
NUOVA RIABILITAZIONE PROTESICA

Le soluzioni Rhein83 a disposizione della clinica sono molteplici. Dalla protesi rimovibile con attacchi sferici Sphero Block e Sphero Flex al sistema a basso profilo OT Equator. Per le riabilitazioni fisse il protocollo OT Bridge consente di ottimizzare qualsiasi trattamento con un protocollo che standardizza le diverse connessioni a livello protesico contando su un solo componente (abutment OT Equator). Per ogni componente sarà necessario indicare l'altezza gengivale desiderata.



OT CAP

OT CAP TECNO



Gli attacchi extra-coronali OT CAP calcinabili sono utilizzati in protesi combinate, scheletrati, barre di collegamento su denti naturali, radici e impianti. Su progetti protesici a struttura rigida con fresature e contrattacchi adeguati, funzionano da bottoni stabilizzatori ritenitivi. In protesi resilienti senza fresature, funzionano con cedimenti tipo ammortizzatore grazie alla testa piana della sfera e alle cappette ritenitive elastiche. È inoltre possibile gestire la tenuta applicando la cappetta di colore e tenuta appropriata. A discrezione si possono applicare oltre alle cappette in solo nylon, anche le cappette TITAN CAP. Gli attacchi OT CAP TECNO vanno considerati attacchi di precisione. La sfera in titanio e l'anello in titanio incorporato nella cappetta di nylon sono costruiti meccanicamente con tolleranze calcolate che assicurano un'ottima precisione. Inoltre l'attacco durante la lavorazione non corre nessuno degli eventuali rischi dovuti a sabbiatura, lucidatura e passaggi vari nel forno per la ceramizzazione, in quanto la sfera-attacco, è fissata in parallelo sul moncone solo a lavoro finito.

OT CAP TECNO



Sistema Ot Tecno, le sfere NORMO o MICRO possono essere utilizzate con la medesima guaina da incollare.

OT BOX MONO



Anello posizionatore e contenitore calcinabile per la tecnica di duplicazione.



Guarda il video
Ot Cap Extracoronale
su Youtube



Contenitori di cappette in acciaio inox

Per resina e da saldare



Contenitori di cappette in titanio

Per resina e da saldare - L'anodizzazione fucsia migliora la mimetizzazione nella protesi in resina



Cappette bianche

Standard - Tenuta in grammi:
NORMO 1300g / MICRO 1100g



Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi:
NORMO 900g / MICRO 800g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
NORMO 500g / MICRO 450g



Cappette verdi

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
NORMO 350g / MICRO 200g



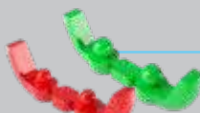
Cappette nere

Nessuna tenuta - da laboratorio



Cappette titan cap

Tenuta in grammi:
NORMO 1500g / MICRO 1300g



Barre calcinabili

NORMO/MICRO



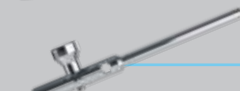
Ot Box mono

NORMO/MICRO



Chiave per parallelometro

Per Ot Cap NORMO/MICRO



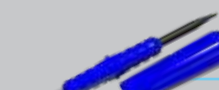
Chiave per parallelometro

Per Ot Cap Tecno NORMO/MICRO



Regolatore di tenuta

NORMO/MICRO



Inseritore /estrattore di cappette

NORMO/MICRO/Ot Equator

Nei box metallici e in bocca al paziente

STUDIO



LABORATORIO *Ot Cap calcinabile*



Staccare la porzione di barra da utilizzare



Montare in parallelo le sfere con l'apposita chiave e completare la modellazione rispettando il piattello di appoggio del braccio calcinabile adiacente alla corona distale.



Corone fuse, durante la rifinitura è suggerito proteggere la sfera con una cappetta nera da laboratorio, per evitare di rovinarla



Corone finite in ceramica, il piattello d'appoggio del braccio dell'attacco direziona i carichi verticali in asse con i pilastri.

LABORATORIO *Ot Cap Tecno*



Montare in parallelo il braccio calcinabile Ot tecno con l'apposita chiave e completare la modellazione rispettando il piattello di appoggio del braccio calcinabile adiacente alla corona distale.



Avvitare la sfera filettata (Ot Cap MICRO-NORMO) dentro la guaina filettata. Applicare il cemento composito anaerobico metallo-metallo sulla guaina e nel foro e tramite la chiave di parallelometro cementare.



Aspettare l'indurimento del composito, rimuovere l'eccedenza e rifinire.



Una volta indurito il composito si può svitare l'attacco per controllare la perfetta adesione del materiale composito

LABORATORIO *Ot Box Mono: contenitori fusi con modelli duplicati in rivestimento*



Anello posizionario sulla sfera



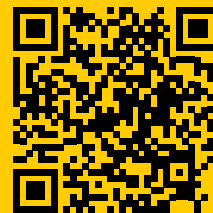
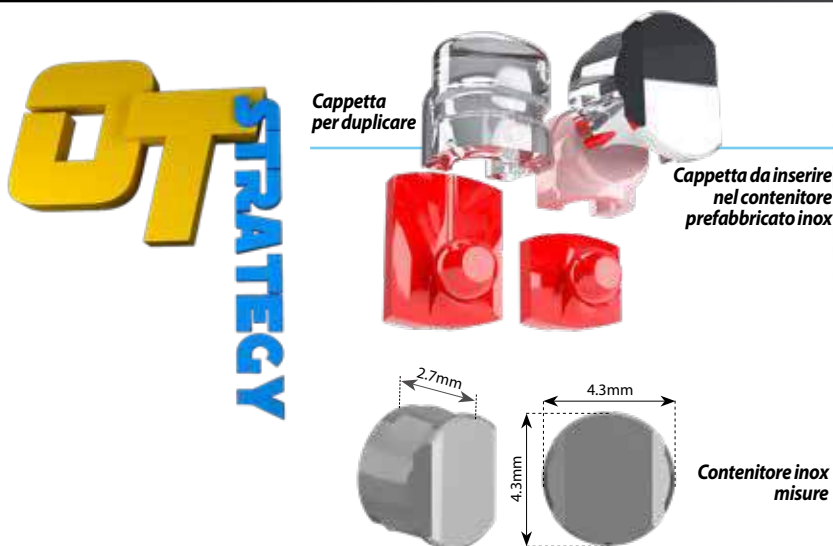
Modello duplicato in rivestimento



Contenitore di cappetta OT BOX MONO posizionato sul modello duplicato



Contenitore OT BOX MONO fuso con la cappetta da laboratorio inserita



Guarda il video
Ot Strategy
su Youtube

	Patrice standard		Contenitore inox Da incollare o saldare allo scheletrato
	Patrice lunga		Posizionatore Strategy Per l'esatta posizione del contenitore sulla sfera da saldare allo scheletrato
	Cappetta per duplicare Bianca standard - 1300g		Cappetta per contenitore Bianca standard - 1300g
	Cappetta per duplicare Rosa soft - 900g		Cappetta per contenitore Rosa soft - 900g
	Cappetta per duplicare Gialla extra soft - 500g		Cappetta per contenitore Gialla extra soft - 500g
	Cappetta per duplicare Nera (solo per laboratorio)		Cappetta per contenitore Nera (solo per laboratorio)
	Inseritore/estrattore di cappette Ot Strategy		Perno analogo
	Chiave per parallelometro Ot Strategy		



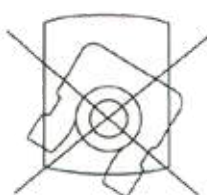
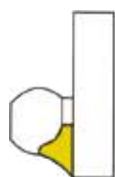
Gli attacchi OT STRATEGY sono attacchi di precisione. È importante montare le sfere in parallelo poiché da questo dipende in massima parte il corretto funzionamento. Gli attacchi OT STRATEGY sono gli unici attacchi di questo tipo ad avere un supporto a linee parallele sotto la sfera (brevettato) che allinea automaticamente le cappette, cosa importante per l'inserzione della protesi e per la durata delle cappette, evitando rischi di usura della sfera. La piccola dimensione di questi attacchi consente l'applicazione anche in spazi minimi e li rende indicati per protesi rimovibili, comunque sempre abbinati a fresaggi adeguati. Nel caso non si ricorra a fresaggio, è bene utilizzare l'optional STEADY.

SEZIONE CHIAVE PER PARALLELOMETRO



LATO A: per il posizionamento della sfera
LATO B: per il posizionamento dello STEADY

RINFORZO DELLA SFERA



Raffreddamento del metallo fuso più equilibrato
Nervatura di irrobustimento della sfera
Guida di allineamento della cappetta



STUDIO



LABORATORIO *Sistema con contenitore fuso di cappetta ritentiva*



Inserire la patrice a sfera nella chiave a fine corsa: appoggiare la patrice al modellato in cera e con la chiave toccare il gesso

Corone con attacco OT Strategy con fresaglio finite e lucidate.

Cappetta ritentiva inserita sulla sfera. Modello cerato (attenzione a non cospargere di cera la cappetta prima della duplicazione)

Modello duplicato in rivestimento con la riproduzione del formato della cappetta



Formato della cappetta in rivestimento ricoperto di cera. Scheletrato modellato in cera

Fusione finita. Inserire la cappetta nera da laboratorio con l'apposito inseritore

Scheletrato finito, assemblato sul modello

Inserzione della cappetta duplicata in senso verticale. Protesi finita.

LABORATORIO *Sistema con contenitore di cappetta ritentiva prefabbricato inox*



Corona e attacco OT STRATEGY fusi. Posizionatore e contenitore

Posizionatore del contenitore sull'attacco

Contenitore INOX in posizione sull'attacco

Modello duplicato in rivestimento e base d'appoggio modellata

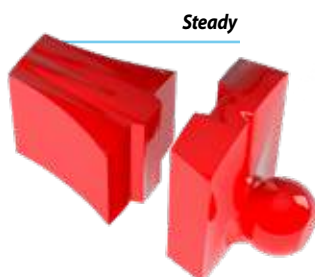


1° POSSIBILITÀ:
Contenitore INOX saldato allo scheletrato

2° POSSIBILITÀ:
Contenitore INOX incollato con cemento anaerobico

Inserzione della cappetta nel contenitore INOX in senso laterale

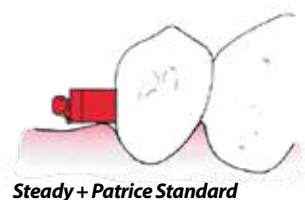
Una volta fusa la corona con l'attacco a sfera, si procede utilizzando la cappetta e il contenitore prefabbricato INOX. In questo caso per duplicare il contenitore in posizione si può utilizzare la cappetta ritentiva o il posizionatore giallo. A lavoro finito l'unione con lo scheletrato avviene tramite saldatura o incollaggio.



LABORATORIO *Tecnica con patrice Standard (depressione mucosa lieve)*



Optional = STEADY



Steady + Patrice Standard



Inserire il componente STEADY nella chiave del parallelometro (lato B) e posizionarlo, accorciarlo all'occorrenza.



Posizionare la patrice a sfera nella chiave (lato A) e unirlo al componente STEADY nella posizione ottimale.



Finire la fusione, dare allo STEADY la forma necessaria e duplicare con la cappetta sulla sfera



Modello duplicato in rivestimento

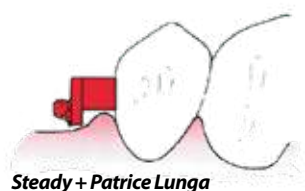


Scheletrato modellato



Lavoro finito

LABORATORIO *Tecnica con patrice Lunga (depressione mucosa evidente)*



Steady + Patrice Lunga

Lo STEADY è un supporto calcinabile a forma tronco-conica. È un optional che può essere utilizzato quando non è possibile creare fresaggi e controfresaggi e può essere utilizzato con le patrici Standard e Lunga al fine di personalizzare la soluzione protesica.



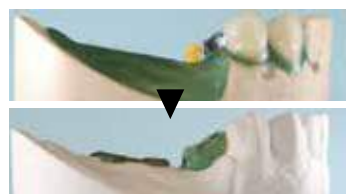
Inserire il componente STEADY nella chiave del parallelometro (lato B) e posizionarlo, accorciarlo all'occorrenza.



Posizionare la patrice a sfera nella chiave (lato A) e unirlo al componente STEADY nella posizione ottimale.



Corona e attacco finiti, lo STEADY è stato limato ed adattato in base alle esigenze



Corona e STEADY preparate per duplicare con cappetta ritentiva sulla sfera e modello duplicato pronto per la fusione.



Scheletrato fuso inserito sul modello



Lavoro finito

**Nei casi dove non esistono fresature di supporto lo STEADY funziona da "contrattacco".
Nei casi di selle laterali edentule evita le trazioni distali e gli spostamenti laterali.**

STUDIO

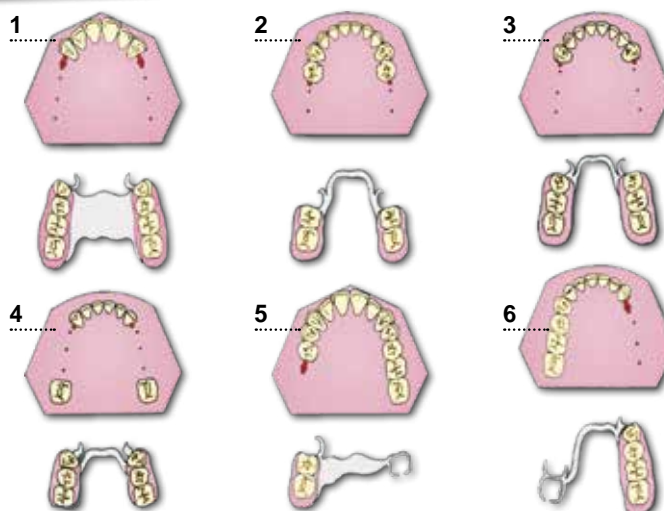


STUDIO

Ot Strategy

LABORATORIO

Ot Strategy, progetto protesico



STUDIO

Ot Cap

LABORATORIO

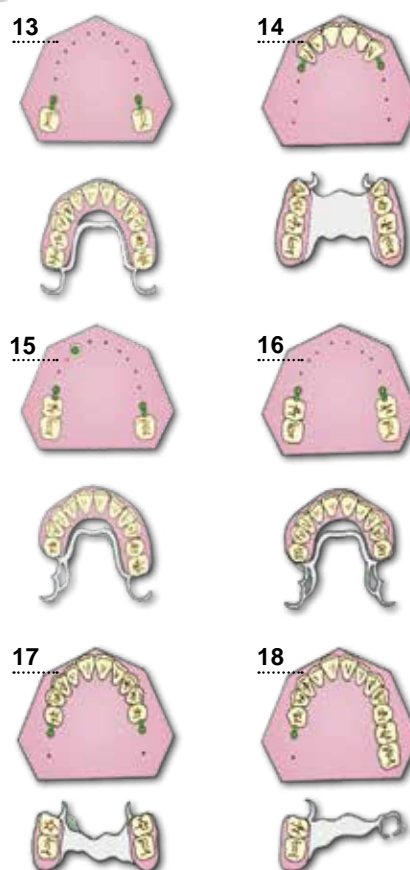
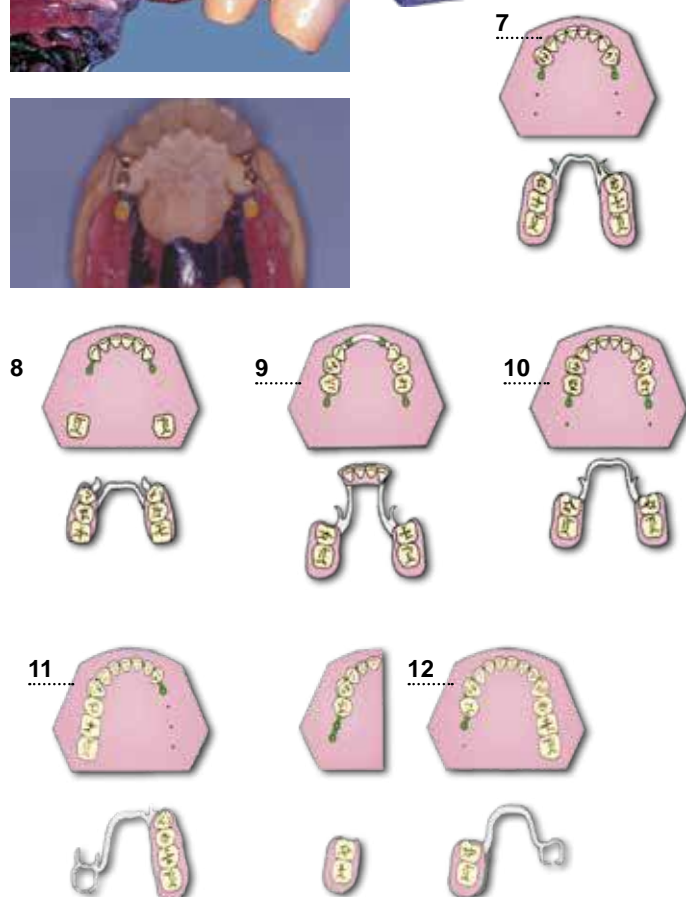
Ot Cap, progetto protesico (Arcata inferiore e superiore)



Arcata inferiore



Arcata superiore





OT Unilateral è un attacco monolaterale, pratico per l'odontotecnico e validamente funzionante. La protesi montata in bocca al paziente dà la sensazione di una protesi fissa. Lo spazio tecnicamente voluto fra la barra fusa e la protesi mobile, combinato con le sfere a testa spianata e le cappette elastiche ritentive assicura una buona adesione della protesi alla sede gengivale. La combinazione durante la masticazione, aumenta la compressione della sella sulla mucosa evitando o limitando traumi ai monconi portanti.



Uni-Box calcinabile



Cappetta Ot Cap

MICRO



Cappetta Ot Strategy

per duplicare



Attacco calcinabile

Ot Unilateral



Guarda il video
Ot Unilateral
su Youtube

CAPPETTE OT CAP



Cappette bianche

Standard - Tenuta in grammi:
MICRO 1100g



Cappette rosa

Soft - Tenuta in grammi:
MICRO 800g



Cappette gialle

Extra soft - Tenuta in grammi:
MICRO 450g



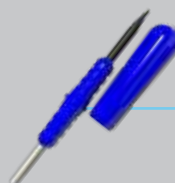
Cappette verdi

Elastiche gommose - Tenuta in grammi:
MICRO 200g



Cappette nere

Nessuna tenuta - da laboratorio



Inseritore/estrattore
di cappette
NORMO/MICRO/Ot Equator

CAPPETTE OT STRATEGY



Cappetta per duplicare

Bianca standard - 1300g



Cappetta per duplicare

Rosa soft - 900g



Cappetta per duplicare

Gialla extra soft - 500g



Cappetta per duplicare

Nera (solo per laboratorio)



Chiave per parallelometro

Per Ot Cap MICRO



Inseritore/estrattore
di cappette
Ot Strategy

LABORATORIO



Caratteristiche tecniche: Le sfere piatte in testa garantiscono la distribuzione equa del carico



Sfruttando le diverse elasticità delle cappette è possibile regolare la resilienza dell'attacco anche in base allo spessore mucoso



LABORATORIO

Sella monolaterale: montaggio attacco e sovrastruttura in una fase



Posizionare la barra OT UNILATERAL utilizzando la chiave OT CAP MICRO partendo dall'analisi del piano di masticazione ed unirli all'ultima corona modellata in cera



Inserire l'anello posizionale sulla sfera OT CAP MICRO. Posizionare il componente UNI-BOX calcinabile, l'anello posizionale ne garantirà la stabilità



Collegare distalmente un connettore al componente UNI-BOX con resina o ciano-acrilato, stando attenti a non invadere l'interno dell'UNI-BOX



Togliere l'anello posizionale dalla sfera OT CAP e permare le due strutture



La fusione contemporanea è una delle peculiarità dell'OT UNILATERAL



OT UNILATERAL e UNI-BOX fusi, sabbare con attenzione per non consumare le sfere e le pareti della barra, inserire le cappette nere per le fasi di prova e rifinitura della protesi



Prova in cera, la sella gengivale va estesa ben aderente alla gengiva per garantire la stabilità ed il funzionamento



Lavoro finito, nel componente UNI-BOX fuso, vengono ora inserite le cappette ritenitive definitive con gradi di ritenzione adeguati

LABORATORIO

Sella bilaterale: funzione resiliente e stabilità senza fresaggi



Posizionare la barra OT UNILATERAL utilizzando la chiave OT CAP MICRO, partendo dall'analisi del piano di masticazione ed unirli all'ultima corona modellata in cera.



Lavoro finito, nel componente UNI-BOX fuso, vengono ora inserite le cappette OT CAP e OT STRATEGY ritenitive definitive con gradi di ritenzione adeguati.

LABORATORIO

Barra su impianti: estensioni distali e funzione combinata



Dopo aver inserito gli ancoraggi per la costruzione della barra, posizionare la barra OT UNILATERAL utilizzando la chiave OT CAP partendo dall'analisi del piano di masticazione. Collegarla distalmente alla barra modellata.



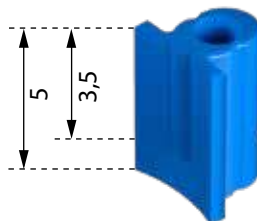
Barra fusa, grazie alla funzione combinata dell'OT UNILATERAL viene garantita una maggiore stabilità alla protesi senza caricare eccessivamente gli impianti.

OT VERTICAL

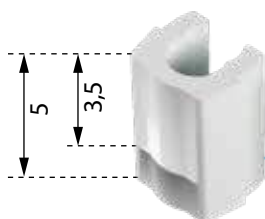
Attacco extracoronale bicilindrico calcinabile



Chiave per parallelo metro



Maschio calcinabile



Clip bianca

Ritenzione standard



Optional Steady

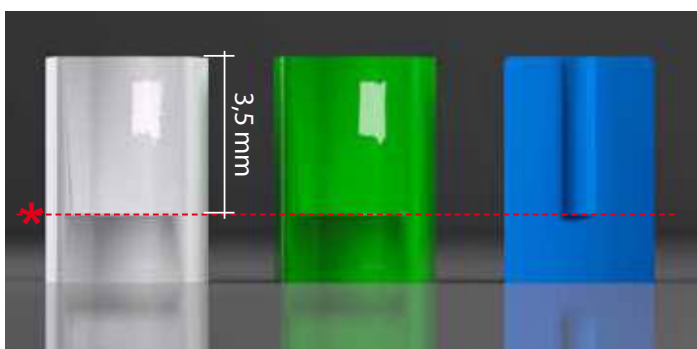


Inseritore/estrattore

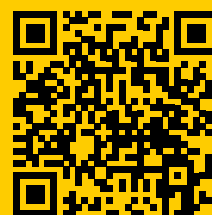
Per clip Ot Vertical



L'attacco OT VERTICAL e la clip ritentiva sono alti 5 mm, si possono accorciare fino al segno indicativo e ottenere un'altezza di 3,5 mm. Lo stesso segno indicativo sarà utile anche al dentista, se dovrà cambiare in futuro la clip in bocca al paziente.



Gli attacchi OT VERTICAL e le clip ritentive si possono abbassare in altezza, per non rischiare inconvenienti, si consiglia di non accorciarli oltre il segno indicativo* di 3,5 mm.



Guarda il video
Ot Vertical
su Youtube

LABORATORIO Montaggio maschio calcinabile singolo



Chiave per il parallelometro: inserire la spina nel foro dell'attacco, ruotare alcune volte per ottenere la giusta tenuta e poterla sfilare comodamente dopo il fissaggio dell'attacco nella cera.



Completato il montaggio e la modellatura in cera chiudere il foro con della cera e creare un fresaggio linguale, procedere alla pematatura del manufatto.



Corone con attacco fuso e fresaggio finiti e lucidati.



Clip ritentiva inserita sul maschio cilindrico. Modello cerato (attenzione a non cospargere di cera la cappetta prima della duplicazione).



Modello duplicato in rivestimento con la riproduzione del formato della clip.



Scheletrato fuso e sabbato.



Lavoro finito, clip ritentiva verde inserita nello scheletrato.



Lavoro finito.

LABORATORIO Montaggio maschio calcinabile + steady



Chiave per il parallelometro: inserire la spina nel foro dell'attacco, ruotare alcune volte per ottenere la giusta tenuta e poterla sfilare comodamente dopo il fissaggio dell'attacco nella cera.



Posizionare il maschio OT VERTICAL incolandolo lingualmente allo Steady e completare la ceratura.



Corone con attacco fuso, lo Steady e Vertical sono stati adattati al profilo mucoso.



Clip ritentiva inserita sul maschio cilindrico. Modello scaricato con cera (attenzione a non sporcare di cera la cappetta prima della duplicazione).



Modello duplicato in rivestimento con la riproduzione fedele dello Steady e della clip.



Scheletrato modellato, coprire con la cera la porzione Steady per avere una guida di inserzione e stabilità una volta fuso.



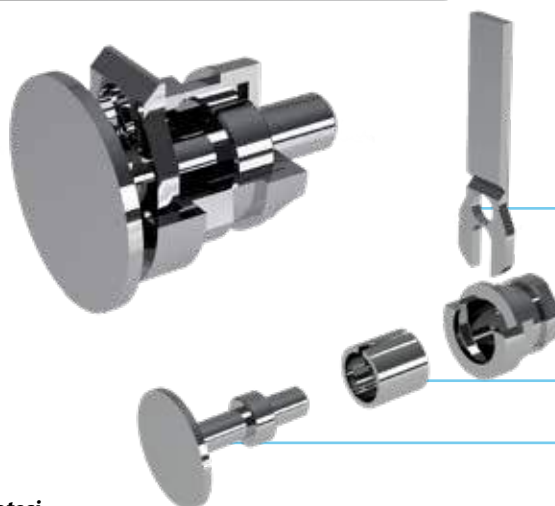
Scheletrato inserito sullo Steady



Scheletrato sul modello. La stabilità è garantita anche senza fresature, grazie allo Steady



CHIAVISTELLO IN TITANIO



Chiave di bloccaggio
con punto di rottura

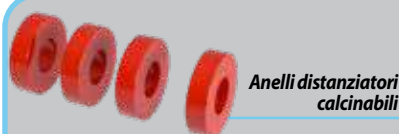
Contenitore
prefabbricato

Anello
flessibile

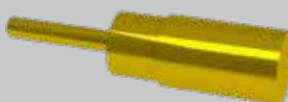
Chiave
scorrevole

CHIAVISTELLO REGOLABILE IN TITANIO

per montare il chiavistello seguendo la morfologia della protesi



Anelli distanziatori
calcinabili



Posizionatore allungato
per modellare



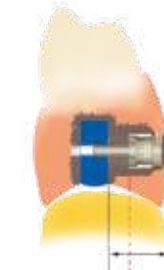
Chiave scorrevole
accorciabile

LABORATORIO

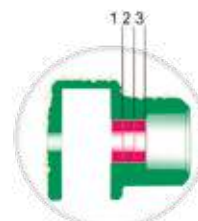
Chiavistello regolabile in titanio



Chiavistello montato in modo tradizionale



Chiavistello montato con gli anelli distanziatori per
seguire la forma protesica



Modellare le barre ed eseguire un foro passante
con una fresa di Ø 0,8 nel punto ritenuto ideale.
Mettere il pemo passante in ceramica.



Barra fusa finita e lucidata.



Inserire il posizionatore in ottone nel foro
e fermarlo. Lo STOP corrisponde al volume
corretto del contenitore prefabbricato.



Modellare la sovrastruttura con resina, non
oltrepassare lo STOP del posizionatore.



Sfilare il posizionatore in ottone e fondere.



Alloggiamento circolare di misura per inseri-
re e incollare il CHIAVISTELLO.



Inserire nuovamente lo spaziatore e
procedere alla cerature e successivamente alla
colatura della resina.



Inserire la chiave di bloccaggio nella guida
del contenitore prefabbricato. Il meccani-
smo (CHIAVE-ANELLO), viene così bloccato.



Spezzare la chiave di bloccaggio piegandola.



Applicare il materiale composito auto-indu-
rente per fermare la chiave di bloccaggio e
inserire il CHIAVISTELLO nel foro.



CHIAVISTELLO bloccato in posizione, rifinire
e lucidare.



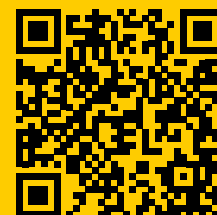
Protesi finita. Valutare se inserire l'imbuto
vestibolarmente per utilizzare il punzone
estrattore.

SferaCava RICOSTRUTTIVA

OT EQUATOR



DISPONIBILI
PER TUTTI
GLI ATTACCHI
IN COMMERCIO



Guarda il video
Sfere Ricostruttive
su Youtube

Gli attacchi dentali, come molti meccanismi, sono soggetti ad usura. Molto spesso, quando l'usura di un attacco avviene in tempi brevi, lo stato clinico del cavo orale è ancora molto buono così come lo stato generale della protesi che risulta essere ancora idonea. Il paziente, tuttavia, lamentando l'instabilità della protesi rimovibile insiste per il rifacimento ex-novo della protesi. Rhein83 produce delle apposite sfere atte a rinnovare o modificare alcune tipologie di attacchi. Questo permette di rinnovare la ritenzione della protesi in una sola seduta, sollevando da un grave problema e disagio, sia il paziente che il dentista. L'applicazione di queste sfere ricostruttive è resa semplice grazie agli attrezzi contenuti nelle confezioni che consentono al dentista di provarle, adattare e fissarle correttamente in bocca. Senza tali strumenti l'operazione risulterebbe molto complicata viste le esigue dimensioni delle sfere. Il colore dorato di quest'ultime è dovuto al rivestimento in TiN che rende la superficie molto dura e quindi resistente all'usura (oltre 1600 Vickers).

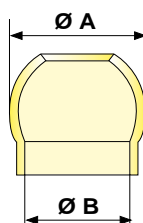
SFERA CAVA

Disponibile in 3 misure:

Ø A	Ø B
2,5 mm	1,9 mm
2,25 mm	1,55 mm
1,8 mm	1,4 mm

Ø A	Ø B
2,5 mm	2,1 mm

- A - Supporto per sfera
B - Porta sfera
C - Calibratore porta strip
D - Spatola per inserire il cemento all'interno della sfera



Vista l'ampia diffusione di attacchi sferici si rendeva indispensabile coprire con le cappette vari diametri ritenitivi assicurando, al contempo, una lunga funzionalità.

Appena insorge l'usura delle sfere, si può subito ritrovare la ritenzione utilizzando le cappette elastiche con diametro interno ridotto, le cosiddette cappette DR8. Con il passare del tempo e all'aumentare dell'usura è possibile, con le SFERE CAVI RICOSTRUTTIVE, ripristinare la misura originaria della sfera. Altre applicazioni che possono risultare utili sono:

La possibilità di trasformare attacchi, già fissati in bocca, con sfere di piccole dimensioni in attacchi con sfere più grandi ottenendo maggiore ritenzione.

Trasformare attacchi overdenture di tipo "O-Ring", perni conici o altri formati ancora, in attacchi a ritenzione sferica.

STUDIO

Ripristino di un attacco a sfera usurato



Con l'attrezzo in plastica trasparente prendere la sfera cava, infilandola nel foro dal lato A, provarla in bocca sulla sfera consumata.



Nel caso in cui la sfera cava non entri nella sfera consumata, utilizzare una fresa cilindrica (diamantata) e ridurre il perimetro nella misura necessaria a fare passare con buona tolleranza la sfera cava.



Verificare il corretto posizionamento della sfera cava sul perno rifinito e sgrassare le 2 parti.



Si può anche rifinire la superficie usando l'attrezzo in metallo dal lato C, inserendo uno strip negli appositi tagli, infilato sulla sfera e ruotato a mano.



Utilizzare un cemento composito bi-componente e posizionare una piccola quantità all'interno della sfera.



Posizionare la sfera cava sul perno rifinito e aspettare l'indurimento del composito.



Una volta indurito, rimuovere il composito eccedente.



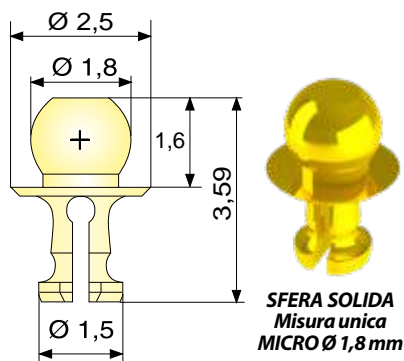
A lavoro finito, la cappetta deve essere riposizionata.

Sfera Solida RICOSTRUTTIVA

PER IL RIPRISTINO
DI TUTTI GLI ATTACCHI
A FORMA CAVA;
TIPO ERA, CEKA, ECC.

La SFERA SOLIDA RICOSTRUTTIVA può essere fissata all'interno di ogni tipo d'attacco cavo o ad anello, quali: ERA - CEKA, ecc. Ne esistono in commercio vari tipi e forme utilizzati in molte protesi, in overdenture, su impianti e radici, in protesi scheletriche e combinate. Se si usano non sono facilmente attivabili con questo sistema.

La SFERA SOLIDA RICOSTRUTTIVA offre una valida alternativa e consente di trasformare l'attacco da "CAVO" ad attacco OT CAP MICRO, direttamente in bocca al paziente e garantire una nuova durata funzionale. Grazie al rivestimento al TiN. La sfera solida non potrà più consumarsi e la futura manutenzione riguarderà il solo ricambio della cappetta elastica ritentiva, che è consigliabile sostituire entro 12 mesi.



STRUMENTO
supporto
per la sfera



OT Cem



OT CEM E' un cemento composito MICROibrido fluido auto foto polimerizzante. Il cemento è stato studiato per l'incollaggio definitivo metallo-metallo nell'uso di attacchi o per soluzioni protesiche implantari. Raccomandato per i seguenti prodotti: OT CAP TECNO, SFERA CAVA, SFERA SOLIDA, COPING COVER, ecc.



MULTIUSO
Sfera solida "ricostruttiva"
TITANIO + RIVESTIMENTO TiN
(oltre 1600 Vickers)

STUDIO

Ripristino di un attacco ad anello usurato



Vecchio attacco usurato.



Con l'apposito strumento si posiziona la sfera solida con il composito bi-componente e si aspetta l'indurimento.



L'attacco è stato trasformato in un Ot Cap MICRO direttamente in bocca al paziente.

STUDIO

Ripristino di una barra fresata usurata



Su una barra fresata senza attacchi usurata e con perdita di frizione, creare un foro sulla parete del diametro del perno sferico (1,6mm).



Posizionare il composito sul gambo della sfera solida e con l'apposito strumento lo posizioniamo aspettando l'indurimento del composito.



Sfera solida incollata in posizione, ora si fissa la cappetta Ot Strategy nella protesi, ottenendo così stabilità e ritenzione.

STUDIO

Ripristino di una barra fresata usurata



Paziente con monconi in titanio cementati su impianti sconosciuti. Tali monconi presentano una cavità al loro interno.



Non potendo rimuoverli l'odontoiatra ripristina la ritenzione incollando le sfere solide nella cavità.



Protesi esistente di nuovo stabile, grazie alla ritenzione ripristinata in studio dall'odontoiatra.



SERVIZI ALLA CLIENTELA

In orario d'ufficio è attivato un servizio telefonico per risposte a domande tecniche e informazioni varie



800-901172

Tel. 051 244510 - 051 244396 - Fax 051 245238

Rhein83 website
www.rhein83.com

Informazioni generali
info@rhein83.com

Ordini Italia
vendite.italia@rhein83.it

Servizio acquisti
acquisti@rhein83.it

Amministrazione
amministrazione@rhein83.it

Ordini esteri
international.orders@rhein83.it

Supporto tecnico
direzione.technica@rhein83.it

Ufficio Marketing
marketing@rhein83.it



RHEIN83

Via ZAGO, 10/ABC
40128 - BOLOGNA

Tel. (+39) 051 244510 - (+39) 051 244396
Fax (+39) 051 245238
Numero Verde 800-901172

